L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 45 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 22 Febbraio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Incognite

La politica di Berlino rappresenta ancora l'incognita più complessa negli attuali sviluppi della politica europea. L'ultima nota è una delle tante manifestazioni delle quali non s'arriva a comprendere gli scopi precisi ma che sembra architettata per mettere di proposito negli imbarazzi le Cancellerie e la diplomazia degli altri paesi. Crediamo si possa affermare con molta obbiettività che mentre in Germania i filosofi e gli studiosi affrontano con certa originalità problemi e questioni che esorbitano i limiti e la coltura del loro paese, gli uomini politici difettano di una comprensione e di una visione larga dei problemi politici.

In questo momento sullo scacchiere della politica europea e mondiale s'affacciano problemi di eccezionale gravità, e che non ammettono aggiornamenti, perchè un loro rinvio significherebbe aumentare le cause di un disagio profondo e aprire il corso alle peggiori avventure. Questi problemi saranno risolti ad una sola condizione: la concezione unitaria della politica europea deve sovrastare agli interessi egoistici dei singoli paesi. Diciamo di più: codesta concezione unitaria porterà ad una collaborazione che a breve scadenza si risolverà nel beneficio anche di quei paesi che ad una prima impressione potessero sembrare sacrificati.

Purtroppo questa urgente comprensione dei problemi e delle esigenze dell'Europa non è diffusa e vorremmo dire che in Germania è meno sentita che negli altri paesi. Questo spiega lo stato d'animo di sfiducia e di apprensione da cui è guidata la politica di Berlino, questo spiega ad esempio il contenuto della nota trasmessa nei giorni scorsi a Londra e a Parigi. Se la risposta non fu negativa in pieno, troppo evidente fu il silenzio e la lacuna sulle questioni più importanti che i governi francese ed inglese avevano prospettato alla attenzione del governo tedesco.

In Germania si esagera quando si pensa e si scrive che gli accordi di Roma e di Londra non hanno soltanto fatto rivivere la Triplice Intesa, ma rappresentano lo sforzo delle potenze occidentali fiancheggiate da Londra per la costituzione di un blocco antitedesco. Non è vero e non può essere vero perchè i governi della Triplice Intesa sanno che non è possibile trascurare o prescindere in una saggia politica unitaria europea, dal coefficente tedesco. Comunque la si pensi nelle complesse questioni che si stanno discutendo rimane il fatto della consistenza vera, concreta, attiva del fattore tedesco nella politica europea e mondiale. Forse neppure di questa giusta valutazione si rendono conto in Germania perchè vi prevale l'idea di una sopraffazione, di un accerchiamento, di uno stato di minorità che trova le sue origini nella sconfitta e nei trattati di pace del novecentodiciannove. Eppure quel doloroso ricordo dovrebbe essere superato, eppure quei trattati in quindici anni hanno perduto buona parte della loro efficenza.

Perchè non ammettere una volta tanto che una volontà di collaborazione possa animare le proposte che da Parigi e da Londra in perfetto accordo con Roma sono state presentate alla Germania? Perchè la risposta è stata limitata al punto meno importante del « memorandum » tralasciando le questioni che stanno al centro di tutta la politica europea? Perchè non desiderare una buona volta che il problema del disarmo venga affrontato in tutta la sua ampiezza per giungere a quell'accordo collettivo che porterebbe come conclusione la sospirata sicurezza e garanzia per la Francia e per gli altri paesi? Perchè non desiderare un ritorno alla Società delle Nazioni, una volta accordato il riconoscimento della parità di diritto che è già parità di fatto? Perchè mantenere un silenzio troppo sintomatico sulla questione danubiana e dell'Est?

Tanti interrogativi e altrettante incognite, nè basta l'adesione alla proposta di garanzia aerea per togliere l'importanza agli altri problemi che restano insoluti. Il Governo di Berlino ha posto la pregiudiziale che questi problemi non possono venire risolti in blocco e colla partecipazione di molti paesi, ma che invece dovevano essere discussi bilateralmente offrendo all'Inghilterra la possibilità di trattative dirette. Poca cosa, anzi insignificante se la proposta volesse tendere a sbloccare la Francia dall' Inghilterra.

A Berlino dovrebbero rendersi conto anche di quella che ormai è una concreta realtà politica e cioè la ricostituzione della triplice intesa non con tendenza o scopi antitedeschi, ma colla decisa volontà di risolvere pacificamente i maggiori problemi che pesano ormai in forma pericolosa sull'organismo europeo. Se sono ingenue le lagnanze della stampa francese quando si osserva che la Germania ha violato il trattato di pace, perchè Berlino esplicitamente dichiara che l'armata aerea tedesca potrà collaborare con quella degli altri paesi a titolo di garanzia contro improvvise aggressioni, sono altrettanto ingenue le osservazioni della stampa ufficiosa tedesca a proposito del problema danubiano e del patto dell'Est.

Per la questione austriaca esiste ormai una « res judicata », una specie di cambiale avallata da governi che sanno e possono mantenere fede ai propri impegni. Toccare questo tasto significa turbare l'equilibrio dell'Europa; così pure infondata è la preoccupazione tedesca dell' eventuale pericolo russo sulla frontiera orientale poichè i signori di Mosca in questo momento hanno altro da pensare, premuti da questioni maggiori e più assillanti.

Meglio dunque sarebbe un atto di profonda e reciproca sincerità, prospettando crudamente le cause del dissenso e le prevenzioni che vietano ed ostacolano la collaborazione di tutti per un unico scopo: risolvere la crisi finanziaria economica attraverso una comprensione politica ed una visione unitaria della vita di Europa. Altri problemi di carattere più vasto premono e si prospettano sul quadrante della storia e verrà inesorabile anche il giorno in cui dovranno essere affrontati e risolti. Perchè l'Europa possa mantenere il primato nel mondo deve sollecitamente risolvere i problemi del proprio continente onde essere in piena efficenza di fronte ai problemi intercontinentali.

BORTOLO GALLETTO

Le deliberazioni del gabinetto inglese

Inscindibilità delle proposte e rinvio della visita a Berlino

LONDRA, 21 pom.

Sulle deliberazioni prese dal Gabinetto inglese nella sua ultima riunione, il *Times* pubblica una nota ufficiale del seguente tenore:

« I ministri inglesi desiderano che in qualsiasi conversazione futura il comunicato anglo-francese deve essere considerato come un tutto e che nessuna speciale parte di esso sia separata dal resto. Non insistono nel chiedere che le varie questioni comprese nel comunicato siano esaminate in un ordine speciale, ma sono dell'opinione che a qualsiasi conclusione si arrivi, questa debba basarsi su tutto il comunicato di Londra.

« Per questo mentre sono d'accordo di prendere presto in considerazione tutto quello che implica una conversazione aerea fra le Potenze occidentali, non pensano che essa debba essere considerata come un corpo separato dal resto delle proposte.

« E' stata presa buona nota del desiderio del Governo tedesco di una prossima visita dei ministri britannici a Berlino, ma non è probabile che vengano fatti passi immediati in questa direzione. Si pensa che molto rimane ancora da discutere per le vie diplomatiche prima di giungere al punto nel quale un contatto personale tra Hitler e i rappresentanti del Governo britannico divenga un mezzo per ottenere risultati politici pratici e immediati ».

Il *Times* fa seguire al comunicato questa breve postilla:

« Berlino non è la sola Capitale che desideri ricevere una visita dei ministri britannici. E' noto che negli ultimi giorni si è avuto notizia a Londra che il Governo dei Sovieti sarebbe contento di vedere a Mosca dei rappresentanti del Governo britannico se fosse possibile combinare la visita in modo conveniente. La questione è sotto esame e non è stata ancora discussa dal Gabinetto ».

A quanto si dice solo dopo il 28 febbraio sarà fissata la data per il viaggio ufficiale che Sir John Simon farà a Berlino per discutere con Hitler, subordinatamente però all'accettazione da parte della Germania di discutere tutti i temi della dichiarazione di Londra.

E' anche probabile che il Ministro degli Esteri tedesco Von Neurath faccia una visita a Londra prima dell'andata a Berlino di Sir John Simon.

L'AUSTRIA E LA POLITICA EUROPEA

Schuschnigg a Parigi

PARIGI, 21 pom.

Il Cancelliere atteso alle 20,30 di questa sera, rimarrà qui sino a domenica mattina, scendendo all'Hòtel Crillon in piazza della Concordia. Il 24 febbraio egli proseguirà alla volta di Londra. Benchè il suo viaggio abbia formalmente carattere privato, Schuschnigg è accompagnato dal Ministro degli Esteri Berger Waldenegg, dal direttore degli Affari politici Hombostel, dal suo segretario privato Frohlingshal e dal capo dell'ufficio stampa Haerdtl. Farà viaggio con lui anche il Ministro di Francia a Vienna, Puaux.

Prima di partire da Vienna il Cancelliere ha fatto al corrispondente dell'Agenzia « Havas » le seguenti dichiarazioni:

« I negoziati diplomatici ai quali la Francia ha partecipato nel corso delle ultime settimane rafforzano la nostra speranza di vedere i negoziati fra Stati esercitare sull'avviamento verso una cooperazione economica ed intellettuale un'influenza oltremodo favorevole. Per parte nostra, siamo fermamente decisi, fedeli alla linea che ci ha tracciato, tanto in politica interna che estera, il mio rimpianto predecessore Cancelliere Dollfuss, a fare di tutto per collaborare alla pacificazione politica ed economica della regione danubiana e, al di là di questa, dell'Europa. Gli impedimenti di politica interna che, particolarmente durante lo scorso anno, oberarono lo Stato austriaco e la sua vita politica sono stati respinti per questa ragione, soprattutto: che in tutte le sue classi la popolazione austriaca si è compenetrata di una convinzione, e cioè che la missione che la nostra epoca ci impone esige da ciascuno di noi un dono di se stessi alla concezione di uno Stato austriaco. Nei limiti della cornice tracciata da questa necessità, la nuova costituzione federale assicura un regime di piena libertà, nell'eguaglianza dei diritti civici. La lotta per la salvaguardia dei nostri caratteri etnici e della nostra organizzazione politica, come la lotta contro la crisi economica esigono la cooperazione positiva di tutte le classi della popolazione. Coscienti di questo imperativo, noi abbiamo dato il maggior valore a che, col mezzo della nuova costituzione, venga stabilito un contatto immediato tra il Governo e i vari strati professionali e che, con ciò, fossero eliminate tutte le terribili lotte di classe. I risultati che sono già stati acquisti in tal senso per il bene dell'insieme della popolazione ci impongono un dovere, che è quello di non discostarci di un pollice dalla via nella quale ci siamo avviati.

Interesse europeo

Da parte sua, il Ministro degli Esteri austriaco ha aggiunto:

« La nostra dimora a Parigi non ci permetterà soltanto di fornire alle persone competenti della Francia e all'opinione del vostro paese, indicazioni sulla politica interna ed estera dell'Austria; essa ci fornirà nel tempo stesso un'occasione che ci è preziosa di udire il pensiero della Francia sulle questioni così capitali di una vita comune in Europa che appunto in questo momento alimentano conversazioni di grande portata.

« L'Austria è stata indotta, per la sua situazione particolare, ad accentuare la sua attività nei riguardi della sua politica estera. E' ovvio dire che l'opera intrapresa in Austria per una ricostruzione politica ed economica serve in primo luogo ed econodella nostra popolazione, ma non è per questo men vero che essa serve nel tempo stesso e nella misura delle nostre forze una politica europea generale orientata verso l'indispensabile consolidamento della pace ».

Trattando del viaggio di Schuschnigg in rapporto coi negoziati franco - britannici, l' « Intransigeant » insiste sull'impossibilità di prendere in esame la rivendicazione tedesca della parità prima che le piccole Potenze come l'Austria abbiano veduto assicurato il rispetto della loro integrità politica e territoriale.

Il « Temps » condivide lo stesso pensiero:

« E' noto che in seguito al successo riportato nella Saar, oltre Reno si vuol popolarizzare l'idea di un plebiscito anche nei Paesi di lingua tedesca non appartenenti al Reich. Il calcolo della Germania consiste nell'ottenere mercè un lavoro di propaganda fatto dall'interno l'annessione volontaria di tali territori al Reich. La malizia è grossolana sopra tutto per quanto concerne l'Austria. La dottrina di Schuschnigg e del suo Governo si riassume nella formula: «l'Austria agli austriaci». Questa formula dice tutto quello che occorre per significare la volontà di indipendenza di un Paese che intende restare se stesso e non perdersi in un altro Stato nè subire l'umiliante tutela di qualche grande influenza. L'Austria non vuol diventare una provincia nè una colonia. E' questa una dottrina onesta e chiara che impone il rispetto e la simpatia ».

L'editore del « Temps » mostra opportunamente sotto quali buoni auspicî s'impegnino i colloqui austro-francesi di Parigi, pur mostrandosi molto riservato sugli impegni presi dalle potenze che firmarono i patti di Roma, nei riguardi della indipendenza austriaca.

L'incontro anglo-tedesco

Le sfere ufficiali si manifestano soddisfatte dei propositi del Gabinetto britannico circa l'ulteriore processo dei negoziati con la Germania.

La prossima settimana sir John Simon verrà a Parigi a conferire con Laval, approfittando di un invito del « Temps » ad inaugurare una serie di conferenze politiche, ne desume la sicurezza che il concerto franco-britannico non rischia menomamente di essere turbato dalla manovra tedesca. Anche il passo compiuto dalla diplomazia inglese presso la diplomazia russa viene interpretato qui come un sintomo eccellente dell'intenzione di Londra che il Governo di Mosca non venga escluso dai futuri negoziati e come una prova che Simon non farà mai nulla che possa giustificare un allarme qualsiasi da parte dei Soviet.

Un periodo lungo di conversazioni di Cancelleria precederà del resto l'incontro diretto anglo-tedesco; e la prospettiva di questa lunga preparazione diplomatica deve bastare a garantire il pubblico che tutte le ipotesi saranno metodicamente previste e vagliate in tempo.

(continua in sesta pagina)

La Commissione suprema di difesa constata e annuncia l'organica efficenza di tutte le forze della Nazione

Perfetta autonomia sia per i rifornimenti bellici come per i mezzi di lavoro e di vita del Paese

ROMA, 21

Ieri alle ore 16 a Palazzo Venezia, ha avuto luogo, sotto la presidenza del Duce, la quinta e ultima seduta della dodicesima sessione della Commissione Suprema di Difesa.

Erano presenti i Marescialli Badoglio e Balbo, le LL. EE. i Ministri Thaon di Revel, Rossoni, Razza e Benni, le LL. EE. i sottosegretari Baistrocchi, Cavagnari, Valle, Ciano, Suvich, Buffarini, Lessona, Lantini, S. E. Teruzzi, S. E. il Sen. Dall'Olio, i generali Pariani e Pinna, l'ammiraglio Vannutelli. Segretario il colonnello Spigo.

Il generale Dall'Olio ha fatto una relazione sull'opera svolta dal comitato per la mobilitazione civile durante lo scorso anno ed ha riferito sul programma di lavoro per l'anno prossimo.

Il Duce ha preso atto delle dichiarazioni del sen. Dall'Olio e gli ha rivolto un vivo elogio che ha esteso ai suoi collaboratori nonchè al colonnello Spigo ed alla segreteria della Commissione suprema di difesa.

E' stata infine approvata la seguente dichiarazione:

La Commissione suprema di difesa al termine della dodicesima sessione dell'anno XIII, cioè al concludersi di un primo organico ciclo per le proprie attività, ritiene necessario di comunicare alla Nazione di avere assolto il suo compito che consiste nell'apprestare in tempo utile i mezzi indispensabili perchè un eventuale sforzo bellico si svolga in condizioni tali da conseguire la vittoria.

Analizzate tutte le necessità alle quali in critiche e decisive circostanze dev'essere provveduto sia come rifornimenti delle forze armate mobilitate, sia come mezzi di lavoro e di vita della Nazione tutta, la C. S. D. è risalita sistematicamente a tutte le fonti originarie di risorse, organizzandone e predisponendone il passaggio alle forme ultime dirette di impiego e di consumo.

In particolare sono minutamente previste e preparate le produzioni e le lavorazioni dei manufatti singoli, sulla specifica designazione qualitativa e quantitativa formulata dalle autorità militari e dai ministeri competenti.

Se nel complesso di una tale vasta preparazione debbono farsi previsioni di rifornimenti e scambi anche con l'estero come è sempre accaduto per tutti i popoli e per tutte le guerre, è appunto dallo studio compiuto che è decisamente smentita la frase fatta, troppo ripetuta, della nostra povertà di «materie prime» che sarebbe stata tale da vincolare la nostra libertà di iniziativa e di decisione in materia di politica estera.

La realtà è che l'azione sviluppata dal Regime durante 13 anni ha liberata la Nazione dalle più gravi di quelle che si potevano chiamare «servitù di guerra».

Dal punto di vista alimentare — e cioè per il grano, riso, granturco ed altri cereali — il fabbisogno del tempo di guerra è pienamente assicurato dalla agricoltura nazionale. C'è ancora da provvedere alla deficenza di produzione per il consumo carneo.

Nel campo dei combustibili liquidi, la Commissione Suprema di Difesa è indirizzata ad assicurare integralmente, nelle contingenze di guerra, la nostra autonomia, utilizzando le risorse del nostro suolo nel campo agricolo ed in quello minerario attraverso quei procedimenti scientifici che ci daranno prossimamente il carburante nazionale con materie prime nazionali.

Nel campo affine dei lubrificanti l'olio di ricino, di oliva e quello asfaltico dispenseranno la Nazione da ogni acquisto all'estero.

Nel campo delle produzioni minerarie e di lavorazione che riguardano i metalli di maggior consumo, e cioè ferro, piombo, zinco e alluminio, l'Italia possiede notevoli risorse e l'industria le potrà utilizzare e sviluppare.

Per i combustibili forniti di alto potere siamo in tempo di pace tributari dell'estero; ma la Nazione ha sviluppato le sue forze idroelettriche e la Commissione Suprema di Difesa ritiene per il tempo di guerra necessario di contare sui nostri bacini carboniferi (La Thuile, Arsa, Bacu-Abis ecc.) e lignitiferi.

A proposito delle ligniti e del loro sfruttamento industriale, la Commissione Suprema di Difesa attende i risultati di importanti esperienze in corso.

Per quanto riguarda il problema vitale dell'azoto giova ricordare che impianti sorti anche all'estero su brevetti italiani continuano a funzionare con piena soddisfacente efficenza. Come nel settore dell'alimentazione, così è eliminata ogni servitù anche in quello del vestiario. La canapa, fra l'altro, può costituire e costituisce una risorsa di grande avvenire nel campo dei prodotti tessili.

Ulteriori studi ed esperienze sono, su direttive della Commissione Suprema di Difesa, fatte dal Consiglio Nazionale delle ricerche per eliminare, nei limiti del possibile, le residue dipendenze dall'estero.

Il Duce ha convocato la Commissione Suprema di Difesa per la 13.a sessione che avrà luogo il 3 febbraio dell'anno XIV.

La seduta ha avuto termine alle ore 17.30. (*Stefani*).

La controversia italo-etiopica

Difficoltá di procedura da superare

LONDRA, 21 pom.

Alla Camera dei Comuni un deputato ha interrogato il Ministro Sir Simon per sapere se esista un accordo tra Gran Bretagna, Italia e Francia o fra le tre Amministrazioni della Somalia inglese, italiana e francese e della colonia italiana dell'Eritrea concernente azioni di polizia da mettersi in atto in caso di necessità per mantenere l'ordine e la legge nei territori abissini confinanti con quelle colonie.

Sir John Simon ha opposto una smentita dicendo che non esiste alcun accordo fra i Governi o le Amministrazioni coloniali menzionate per azioni di polizia nei territori di confine.

La stampa ha accolto con favore la dichiarazione ufficiale riguardante le conversazioni che si svolgono ad Addis Abeba fra i rappresentanti del Governo italiano e il Governo abissino.

I giornali si compiacciono che di missima sia stato stabilito che per ora si delimiti una zona neutrale fra il confine italiano e quello abissino per evitare le incursioni. Tuttavia rimangono, dicono la *Morning Post* e il *Manchester Guardian* dei punti assai delicati da definire.

Il *Daily Telegraph* mette in evidenza le difficoltà che rimangono.

« L'incidente fra l'Italia e l'Abissinia — egli dice — è ancora ragione di ansia, sebbene la tensione sia un po' minore ».

Circa la decisione di stabilire una zona neutra, si propone, a quanto dice il giornale, di mettere una distanza di 10 chilometri tra le forze italiane e abissine che ora si fronteggiano in modo pericoloso, perchè si possa comporre l'incidente di Ualual e pervenire alla delimitazione dei confini, senza pericolo di altri scontri. Questo per lo scopo. In quanto alla procedura, l'Italia suggerisce che i comandanti locali della zona si accordassero fra loro. L'Abissinia vedrebbe le cose diversamente. Essa vorrebbe che la zona neutra fosse fissata con l'aiuto di Potenze estranee, per stabilire, così si suppone, il principio dell'arbitrato.

Inoltre l'Italia esige che le tre questioni, — di stabilire una zona neutra, di liquidare l'incidente di Ualual (incluso il pagamento di una indennità da parte dell'Abissinia), di delimitare il confine, siano portate sul tappeto in quest'ordine, mentre l'Abissinia vorrebbe discutere tutti questi problemi simultaneamente.

L'Italia coloniale e le sue truppe nei giudizî tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 21 pom.

Il *Voelkischer Beobachter* si occupa molto dettagliatamente della questione abissina.

Il giornale rileva le ottime attitudini della milizia fascista per le operazioni coloniali dimostrate già in Libia quando nelle operazioni cui prese parte anche il Duca delle Puglie sconfisse un avversario in numero tre volte maggiore.

Rilevate le qualità militari e la competenza coloniale del generale De Bono, il giornale illustra lo sviluppo dato dall'Italia alle vie di comunicazione in Eritrea, facendo presente come la milizia fascista sia una delle truppe motorizzate migliori del mondo. Anche gli indigeni della colonia italiana del Mar Rosso, aggiunge il giornale, sono attaccati alla madre Patria ed ottimi soldati.

L'articolo conclude riconoscendo i diritti italiani su Ualual.

L'attività nipponica nell'Africa orientale

PARIGI, 21 pom.

I giornali francesi riconoscono che l'Italia, forte del suo buon diritto e del suo prestigio ha mostrato di volere agire con estrema cautela, e ha esperito tutti i mezzi per non aggravare la tensione dei suoi rapporti con l'Abissinia. Gli stessi giornali pubblicano estesi resoconti e numerose fotografie sulla partenza delle truppe da Napoli.

« Tutte le misure adottate dall'Italia, — dice il «Temps» — sono state realizzate nell'ordine più perfetto e in mezzo alla unanime fiducia di tutta la Nazione. Vi è un accordo completo tra le decisioni del Governo fascista e l'opinione pubblica ».

« Senza chiasso e senza discussioni, — scrive la «Victoire» — il Governo fascista ha preparato e iniziato il rafforzamento delle sue guarnigioni coloniali. Non appena lo ha ritenuto utile, Mussolini ha inviato nuovi effettivi in Eritrea e in Somalia; e l'entusiasmo popolare dimostra che le misure decise hanno l'approvazione delle masse del popolo italiano ».

L'*Excelsior* è d'opinione che l'atteggiamento del Governo abissino sia dovuto alle influenze che vengono esercitate a Addis Abeba per inasprire il conflitto con l'Italia.

Influenze giapponesi in Abissinia sono messe in rilievo anche dal *Temps* il quale pubblica in riassunto un articolo della *Pravda* sulla attività nipponica nell'Africa orientale. Secondo l'organo sovietico, l'azione economica intrapresa dal Giappone in Abissinia costituisce un tipico aspetto della lotta delle Potenze per la conquista dei mercati africani, e non è affatto senza rapporto con il conflitto attuale italo-etiopico.

La Corporazione dei trasporti si adunerà domàni a Palazzo Venezia

ROMA, 21 pom.

E' annunciata per sabato prossimo, la riunione della Corporazione a Palazzo Venezia, dei trasporti marittimi ed aerei.

All'ordine del giorno della sessione dei lavori figurano numerose ed importanti questioni, sulle quali il Ministero delle Corporazioni ha approntato le relative relazioni in base ai dati forniti dal Ministero e dalle organizzazioni sindacali interessate.

La relazione ministeriale relativa alla applicabilità o meno della legge sull'impiego privato nei rapporti fra proprietari di navi, comandanti e ufficiali di bordo, rileva come la giurisprudenza in materia non sia sempre concorde, e come però la Cassazione in tre sentenze abbia accolto il principio che il contratto relativo alla assunzione del capitano preposto al comando di una nave sia contratto di impiego privato anche se stipulato per un solo viaggio. Ricorda poi la relazione i punti di vista delle organizzazioni interessate e le ragioni da ciascuna addotte; la Federazione della gente del mare per la piena applicabilità della legge sull'impiego privato nei rapporti in parola, e la Federazione degli armatori per la inapplicabilità della legge stessa.

Sul problema dell'attività delle cooperative fra armatori di velieri e motovelieri dell' Adriatico, con particolare riguardo alla determinazione dei noli, la Corporazione dovrà pronunciarsi:

1) sugli scopi che potrebbero essere fissati negli statuti delle cooperative di armatori di velieri dell'Adriatico;

2) sulla possibilità di una regolamentazione dei noli di trasporto;

3) sull'opportunità della costituzione di Comitati coordinatori della azione delle cooperative in rapporto specialmente alla distribuzione e ripartizione dei trasporti fra le cooperative stesse.

Altra importante questione è quella relativa all'opportunità di ratificare le convenzioni internazionali di Bruxelles sulla responsabilità dei proprietari di navi e sulla polizza di carico.

Sulle due convenzioni la relazione del Ministero delle Corporazioni, dopo averne brevemente illustrato il contenuto, riporta i pareri del Ministero delle Comunicazioni, della Federazione esercenti imprese di trasporti marittimi e ausiliari, della Confederazione degli industriali e della Confederazione dei lavoratori dell'industria.

I lavori della Corporazione dei Trasporti saranno inaugurati dal Capo del Governo.

Lo sviluppo industriale di Bolzano

Il grandioso progetto da realizzare

BOLZANO 21 pom.

La notizia delle deliberazioni adottate nell'adunanza tenutasi ieri a Roma sotto la presidenza del Capo del Governo, per il potenziamento industriale di Bolzano, è stata appresa dalla cittadinanza con il più vivo compiacimento.

Già dall'estate scorsa il Consiglio dei Ministri aveva disposto i provvedimenti di carattere eccezionale atti a fornire lo sviluppo rapido e la creazione nel capoluogo di un'apposita zona industriale, al fine di intensificare le attività economiche della provincia. Le provvidenze adottate prevedevano la concessione di esenzioni fiscali ed altri benefici per l'esecuzione di nuovi stabilimenti industriali e l'ampliamento di quelli già esistenti. In sonseguenza le autorità statali, in piena e perfetta collaborazione con le gerarchie sindacali della provincia, mantenendosi in diretto contatto con quelle centrali, iniziarono studi preparatori onde disporre ogni dettaglio tecnico nonchè finanziario di tutte le operazioni necessarie.

Questo complesso di lavoro preliminare è stato compiuto con alacrità, ed ha permesso di poter completare i quadri ora approvati perchè potesse avere inizio la fase di concreta attuazione dei progetti.

A prescindere dalle iniziative future e da quelle che saranno immediatamente approntate, e di cui finora non si conoscono ancora i particolari pur potendosene, comunque, sottolineare l'importanza altissima per l'economia della regione, i lavori preparatori consistono soprattutto nell'adattamento topografico della zona su cui sorgerà al più presto il complesso degli impianti industriali.

La zona giace in località Agruzzo, nelle immediate vicinanze del popoloso quartiere di Oltrisarco, sulla riva sinistra del fiume Isarco, a circa 3 chilometri dal centro di Bolzano. Il piano sottoposto alla amministrazione delle Ferrovie dello Stato relativo al servizio dei traffici prevede la costruzione di una nuova stazione sulla linea Brennero-Verona, al Km. 148,500. Tale stazione, dalla quale si dirameranno i binari di raccordo con la zona industriale e con le varie fabbriche, comprende due posti di blocco con doppio segnalamento di protezione, nonchè da due a tre chilometri di binari di raccordo.

E' prevista inoltre la costruzione da parte del Municipio di Bolzano dei vari servizi di fognatura e illuminazione e delle arterie stradali della zona, nonchè di una passerella per pedoni gettata sul fiume Isarco per congiungere il centro industriale con un gruppo di case popolari per gli operai, di cui si prevede la rapida realizzazione sulla riva destra del fiume.

Questi lavori, che si inizieranno il 1.o giugno, saranno suddivisi in due lotti e comporteranno per il Comune un onere di circa undici milioni.

S. E. Volpi, nella sua recente visita a Bolzano, durante la quale ha preso contatto con le gerarchie locali e con i maggiori esponenti della industria della provincia, ha potuto rendersi conto degli eventuali sviluppi della progettata zona industriale, che costituirà indubbiamente una delle più belle realizzazioni fasciste in Bolzano.

Alta decorazione americana agli atlantici Balbo e Pellegrini

NUOVA YORK, 21 pom.

Il Comitato senatoriale della Marina ha conferito, per decisione unanime, al Maresciallo Balbo ed al generale Pellegrini la *Flying Cross*, una delle più alte decorazioni in campo aviatorio, in riconoscimento del grande valore della Crociera del Decennale.

Cesena ospiterà il 27 Reggimento Fanteria

ROMA, 21 pom.

Il giornale *Le Forze Armate* pubblica:

«S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha deciso che, entro l'anno XIII, Cesena tornerà ad essere sede d'un Reggimento di Fanteria col Comando di Deposito.

Sarà questo il 27.o Reggimento che ha partecipato alla presa di Gorizia e che si è coperto di gloria durante la guerra di redenzione».

L'alta cultura in Persia

L'Università di Teheran riorganizzatà

Il primo laboratorio di anatomia

(*Nostro servizio particolare*)

TEHERAN, febbraio

(*Cirus*) — Sua Maestà lo Scià Reza Pahlevi ha firmato la legge concernente la fondazione dell'Università di Teheran. Questa legge ora è divenuta esecutoria. Il progetto dell'immobile è stato fatto dal signor Godard. Il Ministero della Pubblica Istruzione si occupa attivamente di farlo eseguire. Esistevano già le due Facoltà di diritto e di medicina. Il diritto comprende le scienze politiche e giuridiche, economiche ed amministrative; la medicina comprende la Facoltà di medicina, di farmacia e di odontojatria. La Facoltà di scienze ha una cattedra per ingegneri. Vi è pure la Facoltà di lettere.

La Facoltà di teologia fu istituita o meglio riordinata l'anno scorso. Essa ha quattro sezioni: letteratura araba, diritto sciita, filosofia e teologia. Tutte le Facoltà saranno riunite in un solo palazzo. Esso sorgerà nella spianata di Geladieh. La Facoltà di teologia (musulmana) resterà nella scuola della grande Moschea.

Possono essere pure aggruppate alla scuola universitaria le scuole di agricoltura, di arti e mestieri le quali continueranno a funzionare nei locali attuali. Fra le innovazioni apportate nelle Facoltà già esistenti è da notare la creazione di una sala di anatomia per gli studenti di medicina. Tale innovazione è di grande importanza per la Persia perchè finora non era permessa la dissezione dei cadaveri per principii religiosi. Questo laboratorio segnerà un grande progresso per la formazione dei nuovi medici della Persia.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

"...Invano fabbricherete chiese, predicherete missioni, fonderete scuole, se non saprete al tempo stesso maneggiare l'arma della stampa cattolica,, (Pio X)

91° elenco

Somma precedente L. 178.296,75

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Cassa Rurale di Trasasso » 10,—

FORLI'

Le Associazioni Cattoliche della Parrocchia di S. Lucia di Forlì, «con l'augurio che la sottoscrizione possa raggiungere le 300 mila lire»:
Sac. Giuseppe Utili, Parroco, «per arrotondare la somma» (2.a offerta) » 11,—
Associazione Uomini Cattolici » 24,—
Gruppo Donne Cattoliche » 30,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. «Alessandro Manzoni» » 15,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. «S. Lucia» » 20,—

MODENA

Gli Aspiranti di Azione Cattolica della Parrocchia di S. Bartolomeo in S. Barnaba di Modena città, «consci dell'importanza grande della buona stampa, inviano il loro modesto obolo, pregando scusare della tenue offerta» » 5,—

PARMA

Sicuri Don Ivo, Vicomero » 3,—

PIACENZA

Perotti Don Giuseppe, Cappellano di Velleia di Lugagnano d'Arda » 5,—
Cardinali Don Giuseppe, Alpe di Bedonia, «piccola offerta, ma ex toto corte perchè *L'Avvenire* possa stare a pari dei grandi giornali» » 10,—

RAVENNA e CERVIA

Associazione Giov. Maschile di A. C. «S. Agata» della Parrocchia di S. Agata in Ravenna, «con la certezza che il grande quotidiano cattolico «sic itur ad astra», invia la prima modestissima offerta» » 4,—

REGGIO

Parroco e Associazioni Cattoliche di Castellarano, «quale tenue offerta al valoroso giornale *L'Avvenire d'Italia*» » 20,—

RIMINI

Parrocchia di S. Arcangelo di Romagna:
Grotti Don Domenico, abbonato al carissimo *Avvenire d'Italia* da oltre 30 anni » 5,—
Turci Don Ivo » 5,—
Ricci Don Giuseppe » 5,—
Pasolini Don Giulio » 1,—
Uomini di Azione Cattolica:
Emiliani Luigi » 2,—
Mongiusti Carlo » 2,—
Nicoletti Luigi » 2,—
Martignoni Giovanni » 2,—
Cirilli Luigi » 1,—
Pracucci Sante » 1,—
Mongiusti Amedeo » 1,—
Teodorani Luigi » 1,—
Fabbri Domenico » 0,50
Bianchi Giovanni » 0,50
Joli Antonio » 0,50
Montevecchi Umberto » 0,30
Gioventù Maschile di Azione Cattolica:
Marconi Raffaele » 0,30
Astolfi Guerrino » 0,50
Teodorani Antonio » 0,50
Turci Sergio » 0,50
Raggini Aldo » 0,40
Raggini Pierino » 0,40
Paesini Werter » 0,30
Beltramini Aroldo » 0,30
Antolini Primo » 0,40
Bizzocchi Guido » 0,20
Rossi Gino » 0,20
Cappelli Francesco » 0,40
Sacchini Mario » 0,40
Apolloni Clemente » 0,30
Bruni Uliano » 0,20
Teodorani Giovanni » 0,30
Donne di Azione Cattolica:
Merli Elvira » 0,50
Campana Felicita » 0,50
Fabbroni Ada » 0,50
Sirotti Emilia » 0,50
Brambilla Olga » 0,50
Scarpetti Benvenuta » 0,50
Casalini Concetta » 0,50
Missiroli Emilia » 0,50
Beltrami Iva » 0,50
Mussiani Rosina » 0,50
Grotti Maria » 0,50
Martignoni Concetta » 0,50
Emiliani Marietta » 0,50
Pesaresi Virginia » 0,50
Tosi Emilia » 0,50
Lombardi Teresa » 0,50
Paglierani Flora » 0,50
Pellacani Antonia » 0,50
Macrelli Giulia » 0,50
Sancisi Maria » 0,50
Mondaini Lucia » 0,50
Pracucci Adele » 0,50
Montanari Ida » 0,50
Squadrani Santina » 0,50
Carlini Venusta » 0,50
Barosi Alberta » 0,50
Turci Italina » 0,50
Nicoletti Emilia » 0,50
Magnani Pia » 0,50
Bernardi Chiara » 0,50
Guerra Marietta » 0,50
Pecci Ida » 0,50
Fabrizioli Luigia » 0,50
Ricci Marcellina » 0,50
Raschi Marianna » 0,50
Bernardi Rosa » 0,50
Dianori Ernesta » 0,50
Martignoni Santina » 0,50
Fadi Pierina » 0,50
Paglierani Aurelia » 0,50
Spadazzi Amalia » 0,50
Bianchi Esterina » 0,50
Villa Adele » 0,50
Gioventù Femminile di Azione Cattolica:
Baboni Maria » 0,50
Rossi Domenica » 0,70
Gozzi Olga » 0,50
Donati Maria » 0,50
Gobbi Giovanna » 0,20
Rocchi Ida » 0,20
Bonfè Irma » 0,30
Maestri Argia » 0,20
Rossi Geltrude » 0,40
Belpani Maria » 0,20
Bugli Veneranda » 0,20
Baboni Antonia » 0,20
Rossi Guerrina » 0,50
Tonini Orsola » 0,50
Dellapasqua » 3,30
Ferrini Ardea » 0,20
Marchi Malvina » 020
Carichini Rosina » 020

Marche

ASCOLI PICENO

Piermarini Don Leonardo, Mozzano » 3,—

FERMO

Quadrini Don Vito, Monte S. Giusto (2.a offerta) » 10,—

FOSSOMBRONE

Brocanelli Don Giuseppe, Montefelcino (2.a offerta) » 3,—

MONTEFELTRO

Castellani Don Lazzaro, Ponte Baffoni » 10,—

Piemonte

IVREA

Associazioni Cattoliche della Parrocchia di S. Grato, Ivrea » 27,—
Cavallo comm. Don Giorgio, Montalto Dora » 10,—
Vironda Don Giuseppe, Borgiallo » 2,—

Toscana

FIRENZE

Rag. Lapi Renato, Firenze, «seconda offerta, ma non l'ultima» » 1,—

AREZZO

Domenico Caporali, operaio, Arezzo, «piccolo ma augurale obolo, a mezzo di Don Ferruccio Baldi» » 5,—

LUCCA

Di Giulio Don Felice, Nanni Don Guglielmo, Panelli Don David, e Del Carlo Don Luigi, «trovandosi occasionalmente a Roveglio nella festa di S. Francesco di Sales, Patrono della Buona Stampa, offrono all'*Avvenire d'Italia*, con l'augurio che questo crescat atque frutctificat» » 12,50

PESCIA

I Parroci del Circolo «S. Efrem» di Pescia, «riuniti a Castelvecchio per il ritiro mensile, per la vita e prosperità de *L'Avvenire d'Italia*, offrono»:
Sac. Ricciarelli Ulderigo » 3,—
Sac. Ferruccio Bonaguidi » 2,—
Sac. Varciso Pagni » 2,—
Sac. Guglielmo Pizza (2.a offerta) » 2,—
Sac. Archimede Panzani (2.a offerta) » 1,50
Sac. Vincenzo Del Chiaro » 5,—
Mons. Alfredo Balanesi » 5,—
Sac. Micheli Paolino (2.a offerta) » 5,—

PISTOIA

Mucci Don Carlo, Artimino » 3,—

SOVANA PITIGLIANO

Le Donne Cattoliche di Pitigliano per mezzo del loro Assistente Ecclesiastico inviano al caro *Avvenire d'Italia* » 10,—
I Fanciulli Cattolici di Pitigliano a mezzo del loro Assistente » 5,—

Tre Venezie

ADRIA

Bregola Don Alessandro, Corbola (2.a offerta) » 2,—

PADOVA

Associazione Giov. Maschile di A. C. «S. Francesco d'Assisi», Montagnana, «piccole offerte raccolte fra tutti i soci» » 15,—
I Dirigenti Uomini Cattolici del Vicariato di Merlara, unitisi in Piacenza d'Adige per un sempre maggior apostolato, infervorati dagli insegnamenti dell'anima dell'avvocato Cicogna di Este, al caro *Avvenire* » 16,50
Parrocchia della S. Famiglia di Padova città:
Uomini di A. C. » 10,—
Donne di A. C. » 10,—
Gioventù Maschile » 5,—
Barbetta Antonio, Chiesanuova » 5,—
Parrocchia di Carrara S. Giorgio » 15,—
Graser Don Antonio, Fastro » 5,—
Poletto Leo, Fara Vicentina » 1,—
Donne di A. C. di Brusegana » 15,—
Giovani di A. C. di Brusegana » 5,—
Famiglia Zecchini, Padova » 13,—
Uomini di A. C. di San Giacomo di Lusiana (2.a offerta) » 5,—
Parroco di Foza e Associazioni » 8,—
Cantele Don Bernardo, Thiene » 5,—
A. V. » 2,—

UDINE

Moro Amelia, Udine » 8,—
Due socie delle Donne Cattoliche di S. Daniele del Friuli, «dispiacenti di non poter offrire di più» » 2,—

VICENZA

Gioventù Femminile di A. C. di Villaverla » 6,50

Totale L. 178.797,45

Come sarà organizzata la mostra della stampa cattolica

ROMA, 21

L'Esposizione mondiale della stampa cattolica, che sarà ospitata nella Città del Vaticano, dal 1. aprile al 31 ottobre 1936, sarà la documentazione e l'illustrazione e la celebrazione dell'attività cattolica, nel campo della stampa quotidiana e periodica.

L'Esposizone sarà anche una rassegna di giornali, riviste e periodici, ma mira sopratutto a rappresentare, nella maniera più intuitiva ed efficace, la funzione, l'importanza e la necessità della stampa cattolica, e l'opera che essa ha prestato e deve prestare in difesa della Chiesa e per la diffusione del pensiero e della morale cristiana nel mondo.

Compariranno, fra gli espositori, gli editori e direttori e scrittori di pubblicazioni cattoliche, quotidiane e periodiche, le loro rispettive organizzazioni, le opere, istituzioni, associazioni al servizio della stampa cattolica, tutti gli Enti, Istituti, Organizzazioni cattoliche nella loro specifica attività produttiva di stampa periodica.

L'accettazione definitiva di un giornale, di una rivista e, in genere, di tutto il materiale da esporsi, è riservata al Comitato ordinatore centrale, che è composto, come è noto, del Conte Dalla Torre, del conte Franco Ratti, del prof. Bartolomeo Nogara, dell'ing. Leone Castelli e del prof. Giuseppe Monti. La Esposizione comprenderà tre sezioni speciali: la prima documenterà lo sviluppo storico della stampa periodica nella sua tecnica, nella sua crescente potenzialità e nella sua aumentata funzione sociale, farà conoscere lo stato presente della stampa in tutto il mondo, e sopra tutto ospiterà i problemi di ordine religioso, morale e sociale, che alla stampa periodica sono connessi.

La seconda documenterà il progressivo sviluppo della stampa cattolica nazionale e conterrà la documentazione illustrata delle principali campagne di stampa in difesa della Chiesa, della famiglia, della scuola, dell'ordine sociale, ecc.

Inoltre: lo stato attuale della stampa cattolica del Paese, con dati statistici assoluti e relativi; tutte le iniziative di stampa tipiche e caratteristiche, tutti i servizi che la stampa cattolica rende alla Chiesa ed alla vita cattolica, in tutte le sue manifestazioni, nonchè al progresso intellettuale morale, civile e sociale della Nazione.

La terza, infine, illustrerà speciali categorie di pubblicazioni, raggruppandole secondo il contenuto. Un posto d'onore avranno in questa sezione le pubblicazioni di Azione Cattolica e quelle di propaganda missionaria. L'Esposizione avrà anche una sala di proiezioni fisse e cinematografiche per completare ed illustrare più efficacemente il materiale esposto nei vari reparti.

La sede dell'Esposizione sarà il Pontificio Cortile della Pigna. Durante l'Esposizione avrà luogo, in Roma, un congresso internazionale dei giornalisti cattolici, organizzato dal «Bureau International des journalistes catholique - Paris ».

Ancora parecchio tempio ci divide dall'inaugurazione di questa magnifica Esposizione, ma dai consensi, dai plausi e dagli incoraggiamenti di ben 23 Cardinali di 30 Nazioni, è facile immaginare che la Esposizione Vaticana riuscirà realmente una solenne documentazione della nostra stampa, una magnifica mostra per tutti i cattolici.

UNA FILIALE DELLA MASSONERIA SMASCHERATA

Le ragioni della Pastorale collettiva che condanna la "Lega dei diritti dell'Uomo,,

PARIGI, 21 pom.

(B. F.) — *Siete stati informati del divieto fatto da tre Vescovi francesi — il Cardinal Liénart, Vescovo di Lilla, Mons. Chollet, Arcivescovo di Cambrai, e Mons. Dutoit, Vescovo d'Arras — ai fedeli delle loro Diocesi di aderire alla cosidetta* Lega dei Diritti dell'Uomo *e di facilitarne in qualsiasi modo la propaganda.*

Si sa che questa Lega è un'autentica filiale della Massoneria di cui rappresenta in certo modo l'estrinsecazione pubblica. Come tale, essa esercita ancora — per quanto in ben minore misura che in tempi passati — una vasta influenza in Francia, grazie specialmente agli appoggi di cui gode in seno agli ambienti politici di sinistra, i cui principali esponenti sono ad essa affiliati, come lo sono del resto alla Massoneria.

Inutile dire che lo spirito di quest'organizzazione, che pretende di monopolizzare la difesa della giustizia e delle libertà umane, ma in realtà svolge opera settaria, è essenzialmente anticlericale. Ogni volta che è in giuoco la più sacra, la più preziosa libertà — la libertà religiosa — non solo la Lega non interviene a difenderla, ma in ispregio alla stessa famosa Dichiarazione dei diritti dell'Uomo *di Rousseau, che teoricamente costituisce la sua base statutaria, si schiera dalla parte di coloro che vorrebbero opprimerla.*

Il "delitto,, di Herriot

Si ricorderà anzi che recentemente Edoardo Herriot membro influente della Lega, se ne attirò gli irati fulmini per aver osato entrare a far parte di un Ministero — quello di Doumergue — che non dava sufficienti affidamenti d'obbedienza massonica e laica, sopratutto per la presenza nel suo seno di ministri noti per i loro sentimenti cattolici, come l'attuale Ministro di Stato Luigi Marin.

Herriot fu anzi espulso per questo... delitto, dalla sezione lionese della Lega. Come esempio di rispetto della «libertà di coscienza», non c'è male!

Nel loro documento collettivo, che è stato letto in tutte le Chiese e Cappelle adibite al culto delle singole Diocesi, i tre Vescovi mettono in rilievo innanzi tutto gli stretti legami che uniscono la Lega alla Massoneria:

«Questa Lega si presenta come un'associazione giuridica che ha per scopo d'intervenire in favore di qualsiasi persona vittima di un'ingiustizia, di una illegalità, d'un atto arbitrario. Così essa può sedurre degli uomini amanti della giustizia. Ma in realtà dei legami molto stretti la vincolano alla Massoneria come dimostra un articolo del Bollettino ufficiale della Grande Loggia *(settembre 1920) in cui si può leggere a proposito della Lega dei Diritti dell'Uomo, della Lega dell'Insegnamento e di altre società simili: «E' evidente che la Massoneria deve essere il cemento che le unirà tutte». E infatti, gli stati maggiori della Lega sono stati composti in gran parte di massoni. La Lega si comporta poi in ogni circostanza come un'autentica filiale della Massoneria di cui segue le ispirazioni e sostiene l'azione anticristiana».*

La Pastorale cita a questo punto alcuni esempi sufficienti a provare «quale sia l'atteggiamento della Lega quando si tratta, per i cattolici, di giustizia e di libertà».

« Nessuna protesta ha elevato la Lega — nota la Pastorale — contro i massacri del Messico. Investita della questione fin dal 1927, essa ha ordinato, è vero, un'inchiesta; ma se ne attendono ancora i risultati...

«La questione dei diritti dei Religiosi, lungamente discussa in seno alla Lega, fu messa da parte avendo il Congresso dichiarato, al momento di concludere, di non voler chiedere la modificazione d'alcuna legge sulle Congregazioni. *Peggio ancora: delle sezioni della Lega stanno organizzando delle inchieste allo scopo di provocare la denuncia dei membri di Congregazioni religiose che avessero ripreso l'insegnamento in violazione delle suddette leggi.*

«Il Congresso del 1928 *si pronunciò contro la libertà d'insegnamento e in favore di un «insegnamento laico nazionalizzato, col triplice concorso dello Stato, dei rappresentanti degli alunni e dei tecnici, sottoposti al controllo della nazione. Il presidente Vittorio Basch, dichiarò persino che «il rifiuto ai preti del diritto d'insegnare, deve valere* ipso facto *per gli insegnanti che si professano credenti»!*

«Nel 1920, il Congresso chiese la abolizione del Concordato nelle provincie ricuperate d'Alsazia e di Lorena».

Appoggiandosi su questi fatti eloquenti e probatorii, gli Eccellentissimi Vescovi dichiarano che nessun cattolico può dare la propria adesione alla Lega dei Diritti dell'Uomo e invitano anzi i gruppi aderenti all'Azione Cattolica a combattere la propaganda di quest'organizzazione con conferenze, manifesti e con l'azione personale.

La Victoire *che, insieme a vari altri giornali commenta e calorosamente approva la Pastorale, ricorda l'appoggio costantemente dato dalla Lega ai peggiori nemici dell'ordine e della Patria intervenendo in favore perfino di individui denunciati ai Tribunali «per incitamento all'assassinio, alla ribellione armata, al saccheggio e all'incendio», com'è il caso di un certo Bonis condannato recentemente per questi reati a cinque anni di prigione e in difesa del quale la Lega è intervenuta con un ardore degno di migliore causa.*

Nello stesso tempo, osserva il giornale, la Lega dei Diritti dell'Uomo vuole che si mantengano al bando della Nazione dei cittadini colpevoli soltanto di indossare un abito, quello monacale, che dovrebbe invece additarli all'ammirazione di tutti, tanto più che spesso quest'abito è costellato di decorazioni conquistate eroicamente sui campi di battaglia, al servizio della Francia.

Per i delinquenti e...contro i preti

La Victoire *ricorda, a questo proposito, che in un* meeting *svoltosi a Parigi tra la Lega e la D. R. A. C., associazione costituita per la difesa dei diritti dei Religiosi ex-combattenti, l'oratore delegato dalla Lega, il noto giornalista radicale Alberto Bayet, a conferma di un voto del Comitato centrale, dichiarò che «i Religiosi dovevano essere tenuti fuori delle leggi comuni e privati delle libertà civiche perchè* avrebbero potuto abusarne».

«Non si potrebbe imaginare dichiarazione più cinica — commenta il giornale parigino. — Più che mai la Lega dei Diritti dell'Uomo è contro le Congregazioni e più che mai essa riserba i suoi favori ai condannati di delitto comune. La Lega segue con la più scrupolosa attenzione lo svolgimento dei processi contro i disertori, gli anarchici e altri criminali. Ma i preti... Ohibò!».

La morte del Vicario apostolico di Hanoi

HANOI, 21 pom.

Giorni fa spirava serenamente, nell'Ospizio di Hanoi, nel Tonchino, ad 85 anni di età, S. E. Mons. Gendreau, delle Missioni Estere di Parigi, Assistente al Soglio e Cavaliere della Legion d'Onore, dal 1892 Vicario Apostolico di Hanoi.

Scompare con lui una fulgida figura di Missionario del Tonchino, al quale la lunga carriera aveva permesso di assistere dapprima agli ultimi sprazzi della persecuzione e, dopo mezzo secolo, alla vita fiorente e piena di promesse della sua Chiesa.

Il Gendreau salpava pel Tonchino a 23 anni, sacerdote novello, nel 1873. Haiphong non era ancora sorta ed Hanoi non si poteva dire che un piccolissimo villaggio tra paludi e risaie; infieriva la persecuzione religiosa. Il giovine missionario, dopo aver studiato per alcuni mesi la lingua indigena, fu incaricato dal suo Vescovo, Mons. Puginier, d'istruire il processo dei Martiri tonchinesi, lavoro minuzioso e lungo da lui condotto a buon termine; infatti nel 1901 erano innalzati all'onore degli altari 27 di quei martiri; altri 6 venivan beatificati nel 1909 ed i documenti informativi di altri 400 erano sottomessi alla S. C. dei Riti nel 1912 e nel 1928.

Nel 1887 era scelto come coadiutore di Mons. Puginier che lo consacrava Vescovo nella Chiesa di Cheso. Cinque anni dopo, per la morte di Mons. Puginier, Mons. Gendreau si trovava a capo d'una vasta Missione che contava 220.000 cattolici. Successivi smembramenti della Missione di Hanoi hanno dato luogo a quelle di Hung-Hoa e Phat-Diem e da questa fu staccata la Missione di Thanh-Hoa. I quattro territori contano oggi più di 350.000 cattolici. Mons. Gendreau doveva seminare a piene mani nei solchi dissodati con tanta fatica, in tempi difficili, dal suo antecessore; in 33 anni di governo episcopale egli adempì questo suo compito con una fioritura di opere svariatissime, che testimonieranno sempre la sua grande attività.

Un'Allocuzione del Vescovo di Berlino contro l'anarchia bolscevica e neopagana

BERLINO, 21

Durante la cerimonia, svoltasi in occasione dell'anniversario dell'Incoronazione di Pio XI; S. E. Mons. Bares, Vescovo di Berlino, ha, fra l'altro, detto:

I nemici attuali del Papa sono sempre i medesimi. Essi non fanno che cambiare di nome. Il bolscevismo non è che un imperialismo truccato che presume di essere superiore a tutto ciò che esiste. Il bolscevismo è l'Anticristo vivente. Esso fa dello stato un valore assoluto. Oggi delle forze potenti sono in opera per eliminare il Cristianesimo e sostituirvi un neo paganesimo imprudente. In un tempo, in cui il globo terrestre è scosso dall'uragano dell'anarchia e delle rivoluzioni, si ha come il presentimento di una catastrofe, se i popoli non sapranno ritornare alle leggi dell'eterna saggezza, inculcate dal Cristianesimo ».

Lo scioglimento d'una associazione operaia cattolica tedesca

[illegible], 21

La polizia politica ha sciolto l'Associazione operaia cattolica S. Maria a Neuss, provincia di Dusseldorf. I beni dell'Associazione sono stati sequestrati, in attesa di essere confiscati, secondo la legge sulle Associazioni ritenute ostili allo Stato. E' un'altra riprova, come si vede, delle benigne intenzioni dello stato hitleriano verso i cattolici!

La festa del Papa all'Estero

Solenne funzione a Praga

PRAGA, 21

S. E. Mons. Kaspar ha celebrato, con grande solennità, nella Cattedrale, un pontificale per ricordare il felice 13.o anniversario della Incoronazione di Pio XI.

Questa funzione fu preceduta da una solenne Accademia in onore del Santo Padre, tenutasi nel Seminario Maggiore della Archidiocesi di Praga ed alla quale — oltre a S. E. Kaspar, al rappresentante della Nunziatura, ai rev.mi Capitoli Cattedrale e Collegiali ed a numerosissimo clero e popolo — intervennero il dr. Jelen in rappresentanza del Ministero degli Esteri ed il dr. Micoch in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione.

Celebrazione intima a Istambul

ISTAMBUL, 21

A Istambul si è avuto, nell'annuale della Incoronazione di Pio XI, una celebrazione intima e commovente. Nella Cattedrale sono convenuti numerosissimi i fedeli, intorno a Mons. Roncalli, il quale ha celebrato una Messa solenne. Don Disculti ha parlato poi ai presenti della fausta ricorrenza.

Dopo il canto del maestoso *Tu es Petrus* eseguito dalla corale della Basilica Cattedrale, e quello del *Te Deum* Mons. Roncalli impartì la Benedizione Eucaristica.

Contadini jugoslavi che assaltano una caserma

Scene di sangue

BELGRADO, 21

In seguito ad alcuni disordini verificatisi il 17 corrente, tre individui sono stati arrestati nel villaggio di Sebenje nel distretto di Slavonski. Un gruppo di contadini ha tentato di liberare gli arrestati.

Un ufficiale della gendarmeria è allora uscito dalla caserma per invitare il gruppo dei contadini a disperdersi. Vedendo un ufficiale assalito, un gendarme ha tirato un colpo di fucile uccidendo l'assalitore. Nello stesso momento dal gruppo dei contadini riuniti sono partiti parecchi colpi di arma da fuoco che hanno ferito due gendarmi. I gendarmi hanno risposto facendo fuoco. Si deplorano perso7ne uccise e 6 ferite, tra cui tre gendarmi gravemente. E' stato ristabilito l'ordine.

I segreti della statistica

FIRENZE, febbraio

C'è, dunque, la decisione di sospendere la costruzione di case del Balilla, palestre ecc. nelle città o nei paesi a forte denatalità.

Firenze sarà tra cotesti luoghi segnalati alla pubblica opinione ed alla privata meditazione come in decadenza morale e numerica?

Io non lo so; ma certo il nostro capoluogo non brilla per un aumento di natalità. Anzi, pur tenendo conto della maggior mortalità durante il clima rigido invernale, Firenze è stata purtroppo spesso in questi tempi all'ordine del giorno nella preoccupante statistica demografica.

Si salva il resto della Provincia; ... il bilancio, per dir così, lo fanno i centri ed i paesi rurali.

Oh perchè questa differenza? Avete mai pensato alle cause?

La campagna? l'aria salubre, aperta dei nostri dolci colli o dell'aspro Appennino?

Eh sì; certo, qualcosa farà anche cotesto.

Risanare la città, dunque; giardini, viali; togliere, abbattere, ricostruire certe zone poco igieniche e malfamate: Oltrarno, S. Croce ecc.?

Ma sarebbe interessante anche una statistica della natalità nei varii rioni della città. Ed allora si vedrebbe che, malgrado la mortalità infantile, la scarsa vigilanza igienica, l'ignoranza delle classi povere, rendono di più i quartieri popolari che quelli signorili.

Più istruttiva ancora sarebbe una statistica che solo i medici delle anime potrebbero fare: un raffronto tra la vita religiosa delle famiglie ed il numero dei figlioli.

E si vedrebbe, con prova matematica, che i maggiori coefficienti demografici positivi, sono la fede, la morale e la vita familiare. Tutti gli altri elementi, quello economico, quello igienico, sono negativi, nel senso che un loro miglioramento, più che aumentare la natalità, diminuisce la mortalità.

Il punto cruciale è questo. L'hanno detto e scritto il Duce, Cardinali, Vescovi ecc. e c'è tuttora qualcuno in alto e in basso che finge di non saperlo. Ridurre il problema al solo aspetto materiale, fisiologico, vuol dire fare astrazione dell'anima umana e della sua facoltà. Allora, sarebbero terribilmente logici il bolscevismo o il razzismo (che in questo campo si toccano) per i quali l'umanità è un... pollaio, in cui lo Stato pensa alle... incubatrici artificiali.

Per esempio! E' stato denunciato al Segretariato di moralità della Giunta Diocesana che ne ha avvisate le competenti autorità, il caso di un cinema e varietà cittadino dove in questi giorni si son dette e fatte delle oscenità scandalose.

Certo la denuncia non è venuta subito, anche perchè chi fa di queste denuncie non frequenta cotesti luoghi e le notizie arrivano tardi, di seconda mano e quando le cose passano i limiti talmente da urtare perfino la... insensibilità morale di chi vi è abituato.

Ora, (giacchè siamo in tema di statistica) come è composto il pubblico di cotesti locali?

Padri e madri di famiglia numerosa colla loro prole? forse, qualcuno per sbaglio. Professionisti, personalità, persone serie? pochine, davvero.

Oh allora? il solito pubblico: giovani scapoli e scapestrati, vecchioni gaudenti e tarati; forestieri e forse.... mariti imbecilli in cerca di avventure, signorine spregiudicate e..... maleducate all'americana come il... disciplinato *«girls ballet»*.

Ed i giovani vanno a cotesti spettacoli per... educarsi alla formazione della famiglia? per trovare una fidanzata? per seguire l'esempio e la predica dei vecchi scapoli egoisti?

E tutto questo giova al problema demografico?

E' vero, qualcuno risponde, però si lascia fare per attirare... gli stranieri.

Già; per richiamare gli stranieri, si..... rinuncia ai futuri italiani.

La tattica di coloro che permettono e non vigilano a dovere coteste forme di divertimento è proprio questa. Ma, forse per il nostro scarso comprendonio, non riusciamo affatto ad accordarla con la politica demografica del regime.

La campagna, almeno per ora, non le ha dappertutto cotesta manifestazioni, per quanto ci sia chi le vorrebbe diffondere; ed ecco, in gran parte, spiegato l'arcano segreto della statistica.

m

PASTI IN FRETTA
RISULTATO:
STOMACO ROVINATO

Tutti i Medici sono d'accordo che 9 persone su 10 mangiano troppo presto. Essendo tuttavia quasi impossibile di seguire il precetto così saggio: «Masticare ogni boccone 40 volte», ne risulta dell'acidità stomacale, causa di rinvii acidi, bruciori di stomaco, voglia di vomitare, sensazioni di pesantezza e mali di testa. Inoltre ciò obbliga l'intestino ad un lavoro supplementare nefasto a lungo andare. Molto spesso vi è anche una ripercussione sul fegato e sui reni. Non trascurate nessuno di questi sintomi leggeri: Fulminate istantaneamente l'acidità eccessiva dopo i pasti col prendere una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua. La sensazione di sollievo è istantanea. E' un vero conforto! E' assolutamente certo che un eccesso d'acidità cronica, col mantenere un'irritazione costante delle pareti delicate dello stomaco, può condurre a delle complicazioni gravissime. Fate subito cessare il più piccolo sintomo d'acidità colla Magnesia Bisurata che si vende in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4,95 oppure, il flacone grande più economico L. 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827 : 3-3-1928-VI.)

LEGATORIA
CANGINI & FILIPPI
Via N. Bixio - VICENZA - Telef. 5-34
Specializzata in Libri per Preghiera e Astucci per Santuari. Fabbrica Agende.
Chiedere preventivi

HOTEL ROMA
Corso P. U. - VICENZA - Tel. 1-44
Moderno - Centrale - Tranquillo - Acqua corrente in tute le camere - Sala per Esposizioni - Garage - Scelto RISTORANTE - Automobile alla Stazione - Facilitazioni ai Sigg. VIAGGIATORI - Prezzi modici - Pr. Cond. Pomari Emilio

Il Dott. Vicenzini
applica il suo Sistema di
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
in BOLOGNA, HOTEL ROMA, dal 22 al 28 corrente
Letteratura gratis

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
BIBLIOTECA LITURGICA POPOLARE
1 — La S. Messa ascoltata per comunicarsi spesso e anche tutti i giorni . L. 1,—
2 — La Liturgia dei Morti L. 3,50
3 — La Liturgia degli infermi . . . . L. 1,20
4 — L'Amico degli Ammalati . . . . L. 1,50
5 — Andiamo ai Vespri Appendice: I Vespri della Domenica . . . . L. 1,20
6 — La Pietà della Chiesa - Apostolato della S. Liturgia . . . . L. 0,60
7 — Vita Spirituale e Vita Liturgica . . . . . L. 0,40
8 — La S. Messa Liturgica (Sacerd. G. Dal Sasso) L. 1,—
9 — I Fanciulli e la Liturgia . . . . L. 0,60
10 — Che il Popolo canti! (S. E. Mons. Rodolfi) . L. 0,80
11 — La mia vita liturgica (Sacerdote Tonolo) . . L. 1,80
12 — La Crociata per la S. Messa. (Sac. Tonolo) . L. 1,20
13 — La Parrocchia e il Parrocchiano . . . . L. 0,50
14 — Alcune regole pratiche per la confezione dei Paramenti Sacri . . . L. 0,50
15 — L'Anima del Culto . L. 1,—
16 — La S. Messa Liturgica con S. Antonio di Padova L. 1,—
17 — La Dottrina Cristiana degli Sposi. (Sac. Di Prima) . . . . L. 1,20
18 — La nostra divozione durante l'Avvento . . L. 1,50
19 — S. Messa e Comunione in onore del S. Cuore di Gesù (Ab. Caronti) . L. 1,30
20 — L'Orologio di Gesù (P. Petazzi) . . . . L. 2,—
21 — Istruzioni Catechistiche sul Matrimonio, dal «Corso completo di Catechismo di Mons. A. Scotton . . . . L. 1,20
22 — La S. Messa Liturgica spiegata al Popolo. (Sac. Perla) . . . . . L. 1,25
Casella Postale 159 - Vicenza

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1934
Capitale sociale e riserve : : L. 53.879.938,78
Depositi fiduciari . . . : : : „ 263.471.650,79
Valori di proprietà : . : : : „ 101.466.705,—
Portafoglio e conti correnti : „ 146.368.732,22
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Le viole

Quella cucina bassa a pian terreno, del mio podere di maremma, era il ritrovo di tutti i ragazzi del vicinato.

Le sere d'inverno, il focolare largo come un'aia, spagliava di fiamme. Il babbo, di già nonno, nel cantone con il cappello di cencio nero sugli occhi e la piccola Bice bionda come un'arancia su i ginocchi. Galoppava la piccina come su un cavallo baio su i ginocchi del nonno nella gran cucina tepida e fumicosa. Fuori schioccava il vento e nel padule piangeva il canneto. A quei tempi sapevo appena leggere, ma i ragazzi venivano a trovarmi. Cari ragazzi dal viso rosso di vento, le mani ronchiose e screpolate, gli stinchi ignudi, la giubba strappata e il berretto alla rovescia. Ci si metteva a gambe larghe sulla panca davanti al tavolino nero da contadini. Mi piaceva quel luccichìo d'occhi pieni d'anima, quelle risate sganasciate. Si stava per delle ore di seguito a ragionar di caccia. Quello era il nostro piccolo mondo di gente povera illuminato dal lume a petrolio che ciondolava dal trave. Non si pensava che di là dalle nostre pianure ci fossero le città e le automobili. Certe sere, ci si metteva a sporcar la carta: s'imparava a scrivere una lettera, a leggere lo stampato. Il più delle volte si faceva baccano, la cucina pareva una stamberga. Mi rammento di Foffo che non parlava mai: un ragazzone granito, tagliato male, un cuore d'oro, quantunque Achille, il guardia suo babbo, lo dicesse un pezzo da galera.

Achille campava, quasi tutto l'anno, di caccia: dava un'occhiata alla bandita dei conti e parecchie volte rincasava dopo mezzanotte. Quella sua capanna di pietra, a scavalcavia sul fiume, pareva la tana della volpe. Sitava di salvatico. Foffo non aveva conosciuto che lo scroscio dell' acqua del fosso, il guaito della faina e gli improperi del babbo quand'era briaco. Soli senza donne in casa (la mamma a Foffo gli era morta da piccino) avevano paura l'uno dell'altro. Una paura strana del vuoto della solitudine resa anche più fitta da certi tramonti di sangue sulle piscine morte e le alghe.

— Se non avessi questo ragazzo a farmi compagnia — pensava Achille — crederei d'impazzire.

— Se non ci avessi il mio babbo — diceva il ragazzo — sarei solo pel mondo e non potrei più vivere! Come doveva esser buona la mia povera mamma!

Alla mamma ci pensava ogni volta doveva passare davanti al Madonnino. C'era sul bivio della strada campionale una nicchia di sasso con dentro, dipinta sul muro, la Madonna del Carmelo, ai suoi piedi volti e braccia umane tra le fiamme. Foffo si raccomandava alla Madonna, alle anime benedette dei trapassati, alla mamma. I morti sono pure i nostri compagni invisibili, poveri mendicanti che ci tendono la mano a chiederci l'elemosina d'una preghiera.

Achille una sera era di pessimo umore e Foffo fece le spese alla sua collera: volarono busse e improperi sulla testa del ragazzo. Poi il guardia dette una stratta all'uscio e sparve nel pantano del padule.

— I cinghiali vengono a danneggiare i seminati — disse — stanotte voglio andare alla posta.

Camminava sul ciglio del fosso, a stento, ma la stizza non gli passava: scese verso la macchia e dopo un bel tragitto si fermò, stette in ascolto: di cinghiali nemmeno il puzzo. Era notte, una notte bolsa e umida: Achille si appuntellò con le spalle a una quercia «Di qui dovranno passare ».

Accese la pipa di radica per non addormentarsi: ogni tanto mandava uno spaglio di fumo verdognolo e pensava al suo ragazzo.

— Sono stato un cane a trattarlo a quel modo! Non ha neppur cenato, povero ragazzo! Ma gli sta bene, non mi somiglia, non ha cuore!

Foffo a quell'ora pregava, per le anime del Purgatorio, per quel suo babbo manesco, al buio: sotto passava l'acqua del fosso.

Ad un tratto Achille sentì muover la macchia, imbracciò il fucile tirò il primo colpo. Fu il primo e l'ultimo.

Supino, sotto la querce, Achille faceva inauditi sforzi per rizzarsi: il bestione irsuto gli si era avventato addosso sbranandogli la gamba mancina. Il guardia non aveva più fiato, chiamava: Foffo! Foffo!

Dio che pena! La solitudine sterminata della palude era piena di silenzio.

— Se ci fosse lui qui, mi aiuterebbe! Devo perdere sangue! — E si tastava la gamba ferita. La paura della morte gli faceva battere i denti e gli metteva freddo alla schiena. Durò a languire un buon tratto di tempo. Quante ore? Neppure lui lo poteva sapere. Finchè una voce chiamò nel buio» Babbo, babbo, che è successo?».

— Ah Foffo, sei te!

— Stringetemi al collo con le mani che vi rizzo.

— Povero Foffo povero Foffo, o chi ti ha mandato!?

— L'è stata la Madonna del Carmelo.

— E l'anima dell. tua povera mamma: son vivo per miracolo!

La mattina dopo Foffo portò un gran mazzo di viole al Madonnino: di quelle che fanno pe' campi e sembrano occhi di velluto...

Idilio Dell' Era

La missione Puccioni-Graziosi in Somalia

ROMA, 21

Il 21 gennaio u. s., è sbarcata a Merca la Missione della R. Accademia di Italia, composta dei professori Nello Fuccioni e Paolo Graziosi, della R. Università degli Studi di Firenze. Lo scopo della Missione è quello di studiare dal punto di vista antropologico ed etnografico le popolazioni negroidi del Giuba e dell'Oltre Giuba: a tali ricerche provvederà principalmente il prof. Puccioni.

Il prof. Graziosi si dedicherà invece alle indagini di preistoria e di paleontologia umana che sono state particolarmente volute dal Centro di Studi Coloniali del R. Istituto Superiore di Scienze Politiche e Sociali «Cesare Alfieri» di Firenze, dalla Società Geografica Italiana e dal Consiglio Superiore delle Ricerche, enti che hanno contribuito al finanziamento della Missione, in misura cospicua. Il prof. Graziosi si dedicherà eventualmente anche alle raccolte zoologiche e botaniche.

L'itinerario che la Missione seguirà è il seguente: Mogadiscio, Villaggio Duca degli Abruzzi, Mahaddei Uen, Afgoi, Bur Acaba, Baidoa, Dinsor, Gelib, Margherita, Chisimaio, Burgao, Afmedo, Brava, Merca. Sarebbe nel programma della Missione anche una sosta alla foce del Nogal per eseguire ricerche preistoriche nelle caverne della regione.

Ossami di animali preistorici trovati a Cassino

CASSINO, 21

Nella vicina Pignataro Interamna il contadino Saverio Tiseo di 66 anni, scavando a scopo edilizio nel suo podere, ha rinvenuto delle ossa di proporzioni enormi e un cranio che si presume sia di un elefante del periodo antidiluviano. Messa in relazione questa scoperta con quella fatta nell'agosto del 1926 dallo stesso colono, che ebbe la ventura di riportare alla luce l'immenso scheletro di un mastodonte dell'epoca quaternaria, l'importanza del ritrovamento appare evidente.

Le ossa trovate sono estremamente fragili perchè si presentano decalcificate. Occorre perciò raccoglierle con grande delicatezza. Tale fenomeno è spiegato dal fatto che l'acqua, penetrata lentamente nel terreno, ha sciolto con il volger dei secoli il fosfato e il carbonato di calcio. I frammenti delle ossa si presentano porosi e anneriti. Il colono Tiseo ha ricoperto con legna e paglia il punto del ritrovamento.

Anche in un podere vicino a quello del Tiseo sono state trovate zanne enormi che i contadini hanno frantumato nello zappare il terreno.

I debiti di Byrd per la sua spedizione

WELLINGTON, 21

« Mi toccherà di tenere conferenze per un anno o due negli Stati Uniti, per potere pagare i miei 50 mila dollari di debiti — ha dichiarato ai giornalisti l'ammiraglio Byrd di ritorno dalla sua spedizione antartica durata un anno. — Però mi occorrerà un paio d'anni a preparare gli studi e tutti i dati scientifici raccolti. Si tratta — egli ha aggiunto — di scoperte di valore puramente scientifico non pratico ».

Si calcola che le due navi della spedizione «Jacob Rupper» e «Bear of Okland» giungeranno a New York, verso la fine di aprile.

Un radio-sonda sovietico a 23.700 metri

LENINGRADO, 21

Un radio-sonda lanciato dall'Istituto di oereologia ha raggiunto l'altezza di 23.7000 metri. La temperatura più bassa, meno 47 gradi, è stata raggiunta all'altezza di 7700 metri, mentre nella stratosfera andava gradualmente elevandosi raggiungendo meno 33 gradi all'altezza di 23.700 metri.

Bony bersagliato da nuove accuse

PARIGI, 21

Un vero colpo di scena è avvenuto durante l'istruttoria del processo nel quale è implicato l'ex-ispettore di polizia Bony, in seguito alle rivelazioni inattese di uno degli imputati, Enrico Faillant. Il giudice istruttore ha ottenuto dal Faillant delle dichiarazioni importanti, relative alla sottrazione delle fotografie della signorina Cotillon dagli archivi della Direzione generale di polizia, mediante una somma di 10 mila franchi che sarebbe stata versata al Bony. La grave irregolarità sarebbe stata commessa dal Bony, unitamente ai suoi complici. In seguito a queste dichiarazioni, il difensore della signorina Cotillon ha inviato una lettera al Procuratore della Repubblica, chiedendo l'arresto immediato dell'ex-ispettore.

Strage di limoni spagnuoli

MURCIA, 21

Quarantamila quintali di limoni sono andati perduti a causa del freddo intenso che è imperversato sulla costa mediterranea della Spagna. Piantagioni intere di limoni sono state danneggiate dal freddo e non potranno dare nuovi frutti prima di due anni. I danni sono valutati a parecchi milioni di pesetas.

PANORAMI

S. Gimignano dalle belle torri

«... e dalle belle campane», *disse, veramente, il Giusti; e sebbene egli non sia stato il solo (nè, certo, il primo nè il maggiore) dei poeti d'Italia che hanno nominato questa terra, tuttavia la sua definizione (per il suo associarsi all' immagine dominante della città) è venuta addirittura a far parte del nome di questa.*

Sorgono, le belle torri come una selva, e quasi a scolta, di San Gimignano incontro a chi, percorrendo le strade ondulate della Val d'Elsa, ridentissima di vigne e d'uliveti distesi per le dorsali morbide dei suoi colli, abbia improvvisa la rivelazione dell'esser suo. Qualche cosa di fermo, di immanente che il tempo non potrà più trasformare, nè tangere; che niuna forma di vita potrà più animare, sconvolgere.

Nell'entrare in San Gimignano, riaffiorano alla nostra memoria ricordi di studi lontani, di lontane letture.... Già il Redi, il Chiabrera, il Ciaccheri, secoli innanzi il Giusti ne fanno menzione; e, nel 600, il giovane Michele Buonarroti (ivi in gita) ce la descrive e poi narra:

Ma i terrazzani, altrui, sempre fan guerra
Con una traditora lor vernaccia
Che danno a bere a chiunque vi giunga
Che bacia, lecca, morde, e picca e punge.

Passato, passato, passato! Mentre penetriamo nelle strade anguste, fiancheggiate da palazzi austeri stupendi, la suggestione che ci spira incontro è così forte che ci sembra perfino di essere in vesti disadatte e disdicevoli alla cornice solenne in cui entriamo. Un'aura di nobiltà gentile ci spira incontro dalle linee, dal colore uniforme della grigia pietra di cui son fatti tutti gli edifici; arriviamo a stupirci nel veder delle donne entrar nelle mercerie, degli uomini nei caffè; ci sorprendiamo a chiedere a noi stessi: Ma possibile, che abbiano bisogno di un rocchetto? ma davvero, che anche qui si siedano a bere la birra?... Ci era parso che, da secoli, la vita dovesse essere rimasta paralizzata nella sua efficenza, così come nella fiaba di Rosaspina, per una magia!

San Gimignano ha vissuto di un'esistenza intensa e splendida; piccola e tutta sola ha saputo serbare la sua autonomia ed il suo prestigio; splende, nella storia, della luce di un astro, è circondato di satelliti lucenti. Infatti il suo nome s'incorona dei nomi di artisti, di guerrire, di poeti, di santi. I nomi dell'Alighieri, del Machiavelli, del Mantegna, del Savonarola, di Benozzo Gozzoli, di Jacopo della Quercia, del Ghirlandajo e di Pier Francesco sfavillano come pure gemme nell'ombra tenebrosa della sua storia corrusca d'armi e dolorante di sangue. L'imaginetta della Santa quindicenne aurèola della gentilezza della sua fede e della pietà del suo soffrire l'odio e la sete di dominio che resoro feroci i suoi tempi in mezzo a tanto spiegamento di astuzia, di tirannia, di crudeltà.

Leggenda e storia

L'origine di San Gimignano si perde davvero nella notte dei tempi e la storia se ne confonde con la leggenda; pare che fossero due giovani patrizi romani, Muzio e Silvio, complici di Catilina e fuggiaschi in Val d'Elsa, a costruirsi, su due vicini colli, i castelli di Mucchio e di Silvio. Solo nel 450 dopo Cristo la città avrebbe assunto il nome di San Gimignano dal nome del vescovo di Modena che, apparso ad una delle porte del Castello, ne avrebbe fugato Attila il quale, infatti, non scese mai in Toscana. Altri parla di Desiderio ultimo dei re Longobardi, costruttore della seconda cinta di mura castellane, e di splendida ospitalità accordata a Carlomagno con concessione conseguente di titoli e di diritti.

Il più probabile è che, nel 7.o od 8.o secolo, sorgesse a San Gimignano una chiesa (mentre di San Gimignano si celebravano i miracoli) ed intorno a questa, col tempo, le genti vicine accorressero a cercar patrocinio e tutela intorno alle mura sacrate.

Comunque, San Gimignano si resse dapprima in dipendenza del vescovo di Volterra, poi, la piccola cittadina riuscì a rendersi autonoma ed a reggersi a repubblica e (come tutti i liberi comuni) si sforzò d'ingrandire il suo territorio sottomettendosi intorno Casaglia, Montalto, Montignoso e numerosi comunelli minori; dilaniata sempre dai vari signorotti che vi lottavano per la supremazia. Lotte fra i comuni, dunque, lotte, durate trenta anni!, con Volterra, dove il vescovo Pagano s'impensieriva dell'ingrandirsi di San Gimignano ed anche qui (araldo le famiglie Gregorio e Cugnanesi) combattimenti fra Guelfi e Ghibellini; ora l'uno ora l'altro era vincitore, e persecuzioni e confische ed esilio ne seguivano, sinchè le famiglie Salvucci ed Ardinghelli, ghibellini e guelfi rispettivamente, si posero a capo dei due partiti e divisero in due fazioni il Comune che, per una vittoria ghibellina, aveva dovuto giurare fedeltà a Federico II. Nelle battaglie di Montaperti, di Benevento, di Tagliacozzo, di Campaldino, le sorti degli uni e degli altri si risollevarono e furono sbattute via via, mentre qui, come ovunque, in questa Italia che non sapeva ancora neanche il suo nome e la sua appartenenza, i fratelli versavano il sangue dei fratelli, spinti tutti dalla loro fatale ambizione alla discordia più feroce; discordia della quale in ogni tempo ed in ogni parte approfittarono gli stranieri sino al giorno in cui la coscienza nazionale si ridestò finalmente in questo popolo, del quale un fondamentale segno di fratellanza, sotto l'uno o l'altro signore era il divino dono dell'arte. E poeti, furono i fautori primissimi del suo riscatto.

Nel 1300 Dante Alighieri fu inviato a San Gimignano, ambasciatore, allo scopo di rafforzare la Lega toscana e rinnovarne il capitano. Intanto, le lotte fra gli Ardinghelli ed i Salvucci trascinarono i Sangimignanesi, divisi ora contro ed ora a favore di Volterra, sinchè la repubblica di Siena, Lucca e Firenze li persuasero a far tregua e si fecero arbitre delle questioni. Per ordine dei Salvucci, Primerano e Rosselino Ardinghelli furono decapitati appiè dello scalone del Palazzo comunale. Le case dei vinti furono poste a sacco e bruciate.

Stanchi, finalmente, di una tale esistenza, i sindaci dei comuni di San Gimignano furono inviati ai reggitori della repubblica di Firenze con l'offerta della terra in assoluta sottomissione; e Firenze li accettò, perchè, per una sola fava nera, prevalse il partito degli accettanti. Triste particolare.

Cavalleria per cavalleria

Cavalleresca, però, fu l'offerta di sè che fece praticamente San Gimignano e non meno cavalleresca la presa di possesso che, di San Gimignano, fece Firenze. I Sangimignanesi inviarono a Firenze una carta in bianco perchè i Fiorentini vi scrivessero liberamente i patti della sottomissione loro e questi (tracciatevi due righi in croce) mandarono altra carta in bianco ai Sangimignanesi, lasciando ad essi la libertà di dettare i patti della propria soggezione. (I documenti comprovanti l'autenticità di questo episodio si possono veder tuttora nell'archivio comunale). E così, dopo un secolo e mezzo di libero reggimento, il comune di San Gimignano venne a far parte della repubblica fiorentina (1353) e da allora la sua storia s'identifica con quella di Firenze; nè può dirsi che il gesto cavalleresco di Firenze, testè menzionato, sia stato foriero di una supremazia benigna, giacchè San Gimignano ebbe, da allora un podestà fiorentino ed ebbe danni di guerra, taglie, gravezze, balzelli ed usure di funzionari pubblici e di cittadini privati che depauperarono ed umiliarono i soggetti.

Ai Sangimignanesi fu imposto di costruirsi, a proprie spese, una rocca a difendersi dai vicini; quella che sussiste tuttora con le mura sbranate e rivestite di edera, coi due torrioncelli solinghi, da cui si domina la città irta della selvetta delle torri gentilizie, perpetuamente incoronate del nero volo dei corvi..

Due episodi di grande rilievo spiccano, tuttavia dallo squallor bigio di questo lungo periodo di dominazione: sono il fulgido esempio di fedeltà alla repubblica dato da Michele Dini il quale, durante una guerra tra Firenze e Milano per il possesso di Lucca (1431) ebbe affidata la rocca di San Gimignano assediata nel nome di Milano da un illustre condottiero dell'epoca, Niccolò Piccinino, il quale promise salva la vita e salvi i beni al Dini ed ai suoi purchè si fossero arresi. Ma nulla valse a piegare, negli animosi, la fedeltà alla consegna ricevuta e resistettero sino ad esaurimento di forze e furono, (come era loro stato minacciato) arsi vivi nella rocca che avevano indarno difesa.

Gruppo centrale delle torri visto dalla Rocca

L'altro, dei due episodi cui accennavamo nel periodo della dominazione fiorentina, si riferisce a Niccolò Machiavelli che, nel 1507 segretario della repubblica di Firenze, venne a San Gimignano per adunarvi il primo battaglione di milizia cittadina onde sostituirla alla vergogna della milizia mercenaria; primissimo nucleo del futuro esercito nazionale. San Gimignano accolse il Machiavelli con onori grandissimi.

Le guerriglie fra Carlo V e Clemente VII travolsero anche San Gimignano la quale per salvarsi dal cadere nelle unghie di Carlo sostenne Clemente e Fabrizio Maramaldo che si batteva per lui cercando di riprendere a Fabrizio, Volterra. Predata e distrutta dal Maramaldo, San Gimignano rimase sotto lo scettro dei Medici (che erano stati spalleggiati da Carlo V) due secoli, finchè la loro stirpe non si estinse con Giangastone nel 1737. Infausta fu questa dominazione ai Sangimignanesi; nel 1569 la loro miseria era tale che nessuno dei Consiglieri avendo potuto pagare la propria tassa erano tutti, a rigore degli Statuti, inabili agli uffici!

Per una guerra di Cosimo dei Medici contro la repubblica senese, Sangimignano dovette sopportare spese e danni incalcolabili e persino ospitare evangelicamente dopo, 400 Lanzichenecchi e mantenerli (acchè si ristabilissero in salute e si rimettessero delle ferite) nel convento di Monte Oliveto).

Passando, con il finire dei Medici, sotto la dinastia lorenese, San Gimignano e la Toscana tutta conobbero una profonda sapienza legislativa e risorsero civilmente e finanziariamente.

Nel 1747 parteciparono alla guerra per l'unità nazionale e nel 1860 si unirono con largo plebiscito, al Regno d'Italia.

Vagabondaggio

La storia di San Gimignano attraversa tutta la storia d'Italia. Le opere di architettura, di scultura, di pittura che San Gimignano raccoglie, evocano figure di primissimo piano appartenenti all'antichità ed alla rinascenza toscana ed italiana; ma qui non c'è consentito che di gettarvi qualche luce; vi sarà certo chi vorrà far da solo il pellegrinaggio, per la Val d'Elsa, obliquando un poco sulla via tra Siena e Firenze; e crederà d'intraprendere un viaggio di scoperta. Ma sarà in errore: gli Inglesi, le Inglesi specialmente, hanno sempre avuto il privilegio di scovare i più begli angoli del nostro paese e d'impadronirsene, per dir così, a forza di cultura e di amore. Sanno anche mettervi il sigillo della loro sentimentale presa di possesso per mezzo d'una fioritura di alberghi e di negozi sorti per essi e dove si può trovar tutto quello di cui gente bene avvezza non può più fare a meno. Negli angiporti infatti, sotto gli archi discreti, San Gimignano offre, alla nostra sorpresa, nuovissimi libri, thè di tutte le marche, scarpe e racchette da tennis, dolci perfetti e guide e cartoline illustrate. In cima alla rocca, nel sole, sulle terrazze stupende qualche miss solitaria (occhiali sul naso e sguardo di bambina) ci amicca, mentre passiamo, benevola e sorridente. Par che ci dica: «Va pure, vedrai» e, per diritto, un poco, ci fa gli onori di casa..

Le case, le torri, le chiese sono conteste di pura bellezza; persino l'Ergastolo che sorge di là da mura mute sulla malinconia della collina che digrada, è ricavato dall'antico convento di San Domenico e dotato di un oratorio squisito. All'Ergastolo si accede per un portale di marmo stupendo (opera del XV secolo). Una lapide vi sta a ricordare l'ospitalità che, dai Domenicani, qui ebbe Girolamo Savonarola. Una scritta sulla porta: Vi si legge: «Casa di pena» ed una diversa (od una uguale) «pena» s'impossessa di noi e paralizza il nostro libero vagare». Può varcarsi la soglia dell'asilo dei morti, e non vi ha alcuno che non possa accostarsi per un poco alla loro dimora ed uniformarsi, in ispirito, al riposo loro. Ma questa porta, di là della quale non si passa, di quà della qualle non si ritorna (e sono vivi coloro che stanno di quà e di là: e ciò avviene per il volere di altri vivi) questa porta ci agghiaccia con la sua dicitura che è un programma ed una condanna: «Casa di pena».

All'aria libera, fra tanta beltà che ci attornia e sin'ora ci aveva dato un senso di liberazione, anche noi, ora, ci sentiamo prigionieri ed oppressi; ed è questa la sola, sterile offerta, il solo atto di fraternità che ci sia consentito.

Tutte le torri di San Gimignano sciolgono all'aria il loro inno soave che si adagia pei cieli. La costruzione delle torri risale ai tre primi secoli dopo il mille; dice il Targioni nel suo volume di viaggi «sono tutte quante costrutte saldissimamente di travertini e macigni squadrati con lo scalpello e così ben commessi che sembrano tutte di un pezzo e si mantengono in piedi salde con tuttochè siano sottilissime e altissime. Erano 72, ridotte ora a 14 le torri ed il diritto ad erigerle di fianco alla propria casa, apparteneva soltanto a chi era insignito di un titolo di nobiltà od aveva in mare, per proprio conto, una nave mercantile, nel porto pisano. Ma nessuna torre poteva superare in altezza la «Rognosa», quella cioè del palazzo del Podestà.

Hanno suonato a battesimo ed a morto; hanno suonato a martello nell'ora del pericolo; a festa nell'ora lieta; hanno raccolto gli uomini alla preghiera. Attraverso i secoli.

Messaggeri di morte, i corvi volano intorno alle torri disertate; ma le campane «le belle campane» suonano ancora, superando il tempo; superando le mura insuperabili; penetrando impenetrabili cuori...

CESARE CALISI

Il ministro De Vecchi a Torino

TORINO, 21

Il conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione è giunto ieri a Torino col treno delle 8.20, accolto ufficialmente alla stazione dalle maggiori autorità cittadine e da un reparto di truppe schierato in servizio d'onore. Il Ministro, accompagnato dal comm. Piero Gazzotti, membro del Direttorio nazionale del P. N. F. e Segretario Federale di Torino, si è recato a visitare la nuova grandiosa sede del G. U. F. in via Bernardino Gagliari, dove è stato ricevuto dal segretario dell'organizzazione studentesca camerata dott. Pino Del Ponte e dal Direttorio al completo.

Il contratto di lavoro degli orchestrali scritturati da pubblici esercizi

ROMA, 21

La Federazione Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo e la Federazione Fascista dei pubblici esercizi hanno stipulato il contratto collettivo di lavoro per gli orchestrali scritturati dai caffè, bar, bottiglierie, birrerie, buffet di stazione, gelaterie, stabilimenti balneari, ristoranti, trattorie ed esercizi similari.

(*Stefani*)

Le macchine automatiche per la distribuzione delle bollette del Lotto

ROMA, 21

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un Regio Decreto Legge col quale è autorizzata la raccolta di giocate del Lotto a mezzo di macchine automatiche distributrici di bollette fuori dei locali dei banchi.

La gestione di tale servizio può essere esercitata sia direttamente dall'amministrazione con funzionari dell'Intendenza di finanza e sia a mezzo dei ricevitori del lotto.

Le sedi e le località in cui verranno posti in esercizio i detti apparecchi saranno determinate con decreto del Ministero per le finanze il quale resta altresì autorizzato ad emanare tutte le norme complementari integrative e regolamentari che renderanno necessarie per l'esecuzione del provvedimento ed alla coordinazione delle norme stesse con le speciali disposizioni vigenti in materia.

Lieve indisposizione di Re Boris

SOFIA, 21

Re Boris è stato colpito da un leggero attacco d'influenza.

Il suo stato non desta alcuna inquietudine.

Aureole

La Beata Gemma Galgani vista da un conterraneo

Fino ad oggi la B. Gemma Galgani la soave e taumaturga fanciulla lucchese, non aveva ancora avuto un biografo *lucchese*. Da Roma, da Firenze, da Livorno, da Pisa, e da altre città erano venuti libri trattanti egregiamente della mirabile Beata: ma non da Lucca, salvo la breve biografia fatta da D. Casali, che riassume quella del P. Germano. Lucca ha sì, e da 4 anni, un Periodico, diretto egregiamente dai PP. Passionisti: « *La B. Gemma Galgani e il suo Santuario* »: Lucca ha fatto alla novella Beata grandiose dimostrazioni; un libro lucchese mancava.

Ma oggi anche la sua terra dice a Gemma il suo inno di lode e di gloria tutto speciale: è un inno tutto suo, *tutto lucchese*. Non per un inopportuno spirito campanilistico diciamo questo, ma per far rilevare tutto il valore nuovo, caratteristico, si direbbe con brutta parola, *ambientale* di questa biografia.

Non è giusto e comprensibile che i Senesi, ad esempio, abbian ragioni particolari di conoscere, meglio degli altri, la loro incomparabile Vergine di Fontebranda (e c'è appunto a Siena l'operosa *Società di studi cateriniani*) e il loro S. Bernardino, come gli Assisiati il loro, pur mondiale, Serafico Santo?

Così qui ora per la prima volta, Gemma, lucchese, viene da un lucchese raffigurata proprio *in mezzo al suo ambiente lucchese*. Ecco la caratteristica speciale di questo libro: *La B. Gemma Galgani vista da un conterraneo* (Lucca, Lib. editrice Baroni 1934). Il «conterraneo» è l'Arciprete della Metropolitana, can. monsignor Giovanni Barotti, il quale, deposti per un momento da parte i codici e le pergamene dell'Archivio arcivescovile, di cui è sapiente custode e studioso, ha voluto ora piegare lo sguardo scrutatore a illustrare nuovi aspetti dell'anima e della vita semplice e modesta, nuovi particolari, della preziosa Gemma lucchese. Egli giustamente può dirsi a Lei conterraneo, non solo in un significato vago e generico, perchè *lucchese*, appartenente cioè e oriundo del vasto territorio lucchese, ma anche in un significato più ristretto, in quanto egli è nato nella grossa e popolosa borgata di Porcaro, limitrofa a Camigliano, paese nativo della Galgani. Egli dunque parla non, come gli altri biografi, che hanno, o non conosciuta affatto la famiglia Galgani, e i paesi che Ella abitò, o l'han vista... a una certa distanza.

Il can. Barotti parla come testimone di veduta, e parla di luoghi e persone che perfettamente conosce. Chi legge il suo libro, vede l'ambiente campestre, semplice e quieto, dov'Ella trascorse i primi passi; e anche quando ce la descrive nella rumorosa vita di città, in Lucca, pure vivente nella maggiore ritiratezza possibile, ha cura di presentarci anche, come già di alcune cose e paesi, le fotografie, con qualche accenno storico, delle principali chiese cittadine, e specialmente di quelle che la Beata prediligeva e frequentava, e dei luoghi e cose dove abitò. Ci compare nelle piccole vicende infantili, nelle quali conobbe Lei e i fratellini, tra giuochi e divertimenti, e anche qualche marachella e qualche screzio tra l'Autore e il fratello di essa Gino, che doveva morire così presto; ci richiama le prime voci udite dopo quasi un ventennio, delle visioni, delle estasi, persino delle *stimate*, che già si diceva avessero privilegiato, in certi momenti, la misteriosa fanciulla; ci presenta la figura del P. Germano passionista, Visitatore apostolico della Diocesi al tempo dell'Arcivescovo Lorenzelli, Colui che doveva essere il direttore e il biografo primo della Beata. Interessanti poi, specialmente a chi li ha vissuti e veduti, sono alcuni episodi di recente storia diocesana lucchese negli ultimi anni del «governo paterno e saggio» dell'arcivescovo Niccola Ghilardi, come il Pellegrinaggio toscano al Volto Santo del 1896 e l'Adunanza interdiocesana dello stesso anno. Osservo, fra parentesi, che nel Congresso cattolico nazionale del 1887, mi sembra non fosse presidente il march. Bottini, che fu invece al certo presidente del Congresso cattolico nazionale di Milano del 1897. Ricorda poi l'elezione del vescovo ausiliare di mons. Ghilardi nella persona di mons. Giovanni Volpi, sacerdote piissimo e benefico istitutore di una scuola popolare frequentatissima, che fu una vera provvidenza per Lucca. Questi fu anche il direttore spirituale della Beata prima del P. Germano, e come questi, conobbe tutti i segreti di quella grande Anima: dell'uno e dell'altro il Barotti dà un profilo esatto.

Nel percorso del libro ci passano dinanzi altri episodi: le prime discussioni che si facevano sulla biografia di Gemma scritta dal P. Germano; e la semplice intimità patriarcale della Famiglia Giannini, destinata dalla Provvidenza ad ospitare negli ultimi anni l'angelica giovane, come prima ci ha descritto le vicende così disgraziate per morti immature e disastri finanziari della famiglia Galgani. Alcune tra le figure spiccano e interessano, come quella del dott. Carlo Galgani, medico e scrittore di libretti d'igiene e morali nella metà del secolo scorso, nonno della Beata, e quella santa anima di Eufrosina Ramacciotti di Porcari, di cui fu scritto anche una biografia.

L'Autore scorre sobriamente la vita di Gemma, sempre perseguita e addolorata dalle disgrazie finanziarie e dai lutti della numerosa famiglia, così micidialmente e rapidamente decimata dalla morte. Noi la seguiamo nelle sue forzate peregrinazioni: a Porcari, a S. Gennaro, a Cerreto di Sopra, a Camaiore, a S. Maria del Giudice e finalmente a Lucca. Tutte queste pennellate sono intramezzate da profili di personaggi ecclesiastici del tempo, che rendono il libro interessante e gradito.

Passa infine l'Autore a dare il profilo spirituale della Beata; e qui è da notare la saggia sobrietà, per la quale egli non ha voluto anticipare o prevenire il giudizio della Chiesa, ancora non pronunziato, su certi lati straordinari della vita della Galgani, ma ha insistito soprattutto e illustrato la *eroicità* delle sue virtù, e in fine del libro riferisce il decreto inappellabile della suprema Autorità ecclesiastica.

E' veramente da rallegrarsi con il chiaro Autore per questo nuovo libro, nel quale, dopo che valenti biografi hanno parlato di *Gemma santa* la Beata lucchese si trova completamente rappresentata, e in uno stile attraente e scorrevole, in mezzo all'ambiente lucchese che la circondava. Abbiamo dunque qui, non solo una Gemma serafica e prodigiosa, ma anche una Gemma umana e terrena, per quanto sempre «quasi una cosa venuta di cielo in terra a miracol mostrare ».

FRANCESCO BARONI

Vita di S. Corrado da Parzham laico cappuccino

Fra le canonizzazioni che hanno coronato il Giubileo commemorativo del centenario della Redenzione e che faranno appellare Pio XI «Papa dei Santi» una delle più singolari è certamente quella del cappuccino S. Corrado da Parzham, il quale dopo 76 anni di vita consumata nelle più soavi virtù francescane, dal convento di Altoetting spiccava il volo pel Cielo.

Gli avvenimenti poi, di cui è teatro la Germania dall'avvento al potere del nazional-socialismo colle sue dottrine razzistiche, negatrici dei principi più gelosi della morale cristiana, danno a questa canonizzazione una importanza particolare. I cattolici tedeschi, messi nell'impossibilità di qualsiasi azione diretta sul campo pratico, ripongono ogni loro speranza nell'aiuto del Cielo e pel ritorno della Germania e specialmente della Baviera cattolica alla vera Fede. La tomba di S. Corrado da Parzham è meta così di folle, di pellegrini e le festi della canonizzazione assunsero una solennità senza precedenti.

Ogni nuova canonizzazione segna una discesa di larga copia di benedizioni sulla Nazione che al santo ha dato i natali. In San Corrado da Parzham si appuntano le speranze dei cattolici tedeschi e la loro speranza non andrà delusa. La Germania, purificata dalle aberrazioni social-nazionalistiche, non tarderà a ritrovare sè stessa, a riprendere la via della sua vera grandezza, basata sulla retta giustizia e pratica coscienza del dovere nell'esempio del suo santo.

La vita di S. Corrado si compendia infatti nel binomio: coscienza del dovere, fedeltà al dovere. Questo fu l'ideale, la norma costante che realizzò nei suoi 31 anni di vita trascorsa nei campi e nei suoi 45 vissuti silenziosamente nel cenobio, nel contatto cogli uomini e nella solitudine della cella, coi confratelli e cogli estranei. Egli non coltivò altra aspirazione che quella di conoscere e sentire la responsabilità del suo dovere e di rimanergli costantemente fedele nella immolazione costante di se stesso.

Qui è il fondamento della sua grandezza spirituale. Qui il segreto di quella universale simpatia che non si spense sulla sua tomba, ma che si protrasse oltre il tempo e lo spazio.

Molto opportunamente padre Felice da Porretta ex provinciale cappuccino di Toscana scrittore robusto e forbito, come giustamente dice S. E. mons. Salotti nella bella prefazione, ha tracciato la vita del novello santo. Abituato alle sante fatiche del pergamo, con accento sereno e forte, che disprezza i fronzoli della rettorica e aborre dai vani plausi delle folle blandite, egli parla alle anime il linguaggio austero della morale cristiana. Egli attraverso lo studio dell'ascetica e l'esperienza della vita, conosce altresì le ansie delle lotte interiori, non ignora i sentieri misteriosi che conducono a Dio ed è in grado di percepire e valutare le bellezze più intime e nascoste dei santi.

Al suo volume, che alla nobiltà del pensiero associa squisitamente una venustà di linguaggio conforme alle più pure tradizioni della letteratura italiana, auguriamo quindi con mons. Salotti che percorra le vie del mondo, suscitando dovunque generosi propositi di rinnovamento cristiano.

Il lavoro del Padre Felice non è una semplice narrazione di fatti e di avvenimenti, ma scende a considerazioni, che rendono la biografia oltremodo interessante. Egli si sofferma molto sul problema educativo, traendo dalla condotta dei genitori del Santo ammaestramenti e indirizzi, che torneranno sommamente utili ai genitori ed educatori. Lo stesso fa della vita religiosa, ponendola nella sua vera luce e mettendo in evidenza, in riferimento alla Costituzione «Umbratilem» di Pio XI, la provvidenziale esistenza degli Ordini religiosi contemplativi, «veri parafulmini della società».

L'autore si sofferma pure sulla cultura tedesca e gli avvenimenti che hanno influenzato lo sviluppo del problema religioso e culturale del popolo germanico, facendo considerazioni che oggi hanno particolare importanza. Il lavoro del padre Felice tornerà di profitto ai lettori non solo dal punto di vista strettamente spirituale, ma anche morale, pedagogico e sociale. Lo consigliamo pertanto ai nostri lettori.

«*Vita di S. Corrado da Parzham, laico cappuccino*» (Tipografia Poliglotta Vaticana).

I pigmei di Omero vivevano nell'India?

BOMBAY, 21 pom.

Sono stati scoperti a Waduagar nel distretto di Mehsana, nello stato di Bareda, i resti di un uomo pigmeo dell'altezza di 40 centimetri e di una vacca pigmea della altezza di 45 centimetri.

Si sarebbe così aperto un nuovo campo di investigazioni su una razza estinta di pigmei più piccoli di quelli di Abongo, di Akka, e di Batva nell'Africa Centrale, che sono alti un metro ed un metro e mezzo. La scoperta di questi resti di una razza di lillipuziani fa ricordare l'allusione che fa Omero nel suo poema di pigmei alti poco più di trenta centimetri, i quali corrisponderebbero appunto all'incirca ai resti ora venuti alla luce.

DISPERAZIONE

Ieri il telegrafo recava ai giornali questa triste notizia:

« A Bromberg, in Polonia, 36 operai, padri di famiglia disoccupati da parecchi anni, hanno proclamato lo sciopero della fame. Essi hanno deciso di rifiutare ogni alimento fino a che sarà data loro una occupazione.

Una ventina versano già in uno stato di esaurimento e le autorità comunali hanno chiesto l'intervento dei medici.

Due sono stati trasportati all'Ospedale in condizioni disperate ».

Non abbiamo elementi per giudicare chi sia responsabile di questo disperato epilogo d'una disoccupazione tormentosa ed esasperante, che dura da anni. E' un fatto che, in più d'uno Stato, il problema della disoccupazione ha assunto le proporzioni d'una sciagura nazionale e non sempre gli stessi più saggi provvedimenti governativi, arrivano a sollevare la desolante miseria di tante disgraziate famiglie.

In Polonia s'è arrivati al tentativo della disperazione. Finchè a proclamare lo «sciopero della fame» sono dei delinquenti che protestano perchè la zuppa del reclusorio non è abbastanza condita, possiamo rimanere impassibili. Se il gesto è adoperato come arma politica — Orazio sol contro... Inghilterra tutta — dal Mahatma indiano, si potrà anche sorridere. Ma di fronte a dei padri di famiglia che « da parecchi anni » chiedono invano lavoro e pane con dinanzi agli occhi il desco deserto e il focolare spento, la loro tragica risoluzione ci riempie l'animo di compassione e di sgomento.

Non c'è in Polonia più nessuna possibilità di lavoro? Può essere. Anche in Inghilterra, dove la disoccupazione è più sensibile che in ogni altro paese, si diceva e si dice così. Ma proprio in questi giorni s'è levata una voce — quella del vecchio David Lloyd George — che ha gridato: « abbiamo milioni di sterline, milioni di braccia, milioni di ettari di terreno sterili: mobilitiamo queste forze, fondiamole e marciamo uniti verso la prosperità ».

In Polonia, probabilmente, non si potrà dire altrettanto. Ci saranno, forse, i terreni sterili, ma faranno difetto i milioni di sterline. Pazienza. Ma manca altresì quell'opera di assistenza, che rappresenta pure un dovere nazionale, specie da parte dei ricchi e dei più abbienti? O son costoro, che non rispondono all'imperioso richiamo di questo dovere umano e civile?

In questo caso, chi detiene il potere, ha pure in mano i mezzi per qualche provvedimento di rigore e d'urgenza. Non proprio come il signor Huey Long, che ha scatenato la rivolta nella Louisiana, per essersi prefisso di strappare con la forza i milioni a « quei parassiti che ne hanno troppi » *per distribuirli ai poveri; ma con provvedimenti legali giudiziosi; severi, se si vuole, ma giusti.*

L'equa distribuzione della ricchezza è un problema formidabile. Lo sappiamo. Ma, dopo venti secoli di civiltà, in Europa — pel suo stesso onore — nessuno dev'essere lasciato morir di fame. Nemmeno di fame volontaria. Se tale può dirsi quella dei 36 operai polacchi.

RURIK

Il movimento demografico
nel mese di gennaio

ROMA, 21

Dalle note mensili riassuntive del Bollettino di statistica che illustra la vita della nazione stralciamo la parte che riguarda il movimento demografico.

Al 31 gennaio 1935, la popolazione residente nel Regno ammontava a 43 milioni e 128.000. La popolazione presente a 42.653.000.

Il numero dei matrimoni contratti nel gennaio 1935 (20.341) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di dicembre 1934 (39 mila e 279) e a quello del gennaio 1934 (22,114). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta, sia nel gennaio 1935 che nel gennaio 1934, il 0.5 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel gennaio 1935 (98.682) è superiore a quello del precedente mese di dicembre 1934 (78.342) ma inferiore a quello del gennaio 1934 (98.690). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta sia nel gennaio del 1935 che nel gennaio 1934 il 2,3 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel gennaio 1935 (64.576) è stato superiore a quello del precedente mese di dicembre 1934 (48.803) e a quello del gennaio 1934 (57.809). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rappresenta, nel gennaio 1935 l'1,5 e nel gennaio 1934 l'1,4 per mille abitanti. Nel gennaio 1935, l'eccedenza dei nati vivi sui morti (33.106) è stata superiore a quella del precedente mese di dicembre 1934 (29 539) ma inferiore a quella del gennaio 1934 (40.851). Ragguagliata alla popolazione l' eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel gennaio 1935 il 0.8 e nel gennaio 1934 l'1 per mille abitanti.

La costituzione delle Filippine
è stata firmata col sangue

MANILLA, 21

Gregorio Perfecto, delegato della convenzione incaricata di preparare lo schema della nuova costituzione delle Isole Filippine ha invitato i suoi colleghi a firmare il progetto ufficiale col proprio sangue.

Fra gli ap[illegible] folla che assisteva alla cerimonia, il Perfecto, che è medico, ha estratto dal proprio braccio qualche goccia di sangue quanto bastava per la firma. Una delegazione presenterà il progetto al presidente Roosevelt.

Chi è il pilota Bedendo

ROMA, 21

A molti è riuscito insolito il nome di Sebastiano Bedendo, il pilota che ha conquistato all'Italia i primati mondiali di velocità per aerei leggeri di 3.a categoria, sui 100 e 500 chilometri.

E' buono, in fondo che esistano nella nostra valorosa aviazione possibilità di far balzare alla ribalta delle notorietà, di colpo, personalità tanto valorose ed apparecchi così perfetti: ciò significa un'eccellenza generale di uomini e di macchine senz'altro preferibili alle poche strepitose individualità in un mare grigio e mediocre. Ma Bedendo è tutt'altro che l'ultimo venuto.

Nato il 18 luglio 1895 a Rovigo e arruolatosi nel giugno 1915 in artiglieria, Bedendo si brevettò pilota nel luglio 1916; assegnato prima alle squadriglie da ricognizione e poi a quelle da caccia, sostenne numerosi combattimenti aerei abbattendo cinque velivoli nemici e guadagnandosi una medaglia d'argento e una di bronzo al valor militare. Squadrista dall'aprile 1921 laureato in ingegneria nel 1922, è ora maggiore del genio aeronautico.

Per quello che riguarda l'apparecchio adoperato nei tentativi vittoriosi, ricorderemo che l'aeroplano da turismo « N. 5 BB. » è un derivato dal noto apparecchio « N.o 5. » che ha già dato all'Italia ben cinque primati internazionali di distanza, altezza e velocità.

L' « N. 5 BB. » è un monoplano ad ala bassa a profilo semi-spesso, costruito in un modesto laboratorio artigiano di Torino e progettato dall'ing. Prospero Nuvoli, valoroso vecchio fascista del 1921; progettista di altri tipi di apparecchi da turismo. E' un biposto da sport monocomando, che sviluppa una velocità massima di 235 chilometri all'ora ed ha un'autonomia di 1200 chilometri.

Le merci sottoposte
alla licenza d'importazione

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale del 16 febbraio 1935, concernente la prescrizione della licenza del Ministero delle Finanze per la importazione di talune merci.

Fino a nuova disposizione nulla è innovato per la importazione delle merci considerate nella tabella A annessa al R. Decreto-Legge 14 novembre 1936, n. 1923, convertito nella legge 7 luglio 1927, n. 1495, e successive modificazioni, nè per quelle di cui al R. Decreto-Legge 14 aprile 1934, n. 564, convertito nella legge 21 giugno 1934, n. 1157.

In deroga a precedente disposto sarà ammessa la importazione delle merci in compensazione, generale o privata, con merci nazionali da stabilire con successivi provvedimenti.

Potrà altresì essere consentita la temporanea importazione delle merci ammesse a tale beneficio dalle disposizioni legislative sulle importazioni temporanee, per essere lavorate o trasformate, a condizione della riesportazione.

Le infrazioni al disposto del presente decreto saranno punite a norma dell'art. 11 del citato R. Decreto-Legge 14 novembre 1926, n. 1923.

Il presente decreto entra in vigore subito.

In complesso, il provvedimento investe pertanto le seguenti categorie di merci.

Animali vivi — Carni, brodi, minestre e uova — Latte e prodotti del caseificio — Prodotti della pesca — Coloniali e loro succedanei, zuccheri e prodotti zuccherati — Cereali, legumi, tuberi e loro derivati alimentari — Ortaggi frutta — Bevande — Sale e tabacchi — Semi e frutti oleosi e loro residui — Olii e grassi animali e vegetali e cere — Canapa, lino, juta e altri vegetali filamentosi, escluso il cotone — Cotone — Lana, crino e peli — Seta — Fibre artificiali (Rayon e simili) — Vestimenta, biancheria e altri oggetti cuciti non compresi in altre categorie — Minerali metallici, ceneri e scorie — Ghisa, ferro e acciaio — Rame e sue leghe — Altri metalli comuni e loro leghe — Lavori diversi di metalli comuni, non compresi in altre categorie — Macchine e apparecchi — Utensili e strumenti per arti e mestieri e per l'agricoltura — Strumenti scientifici e orologi — Armi e munizioni — Veicoli — Pietre, terre e minerali non metallici — Laterizi e materiale cementizio — Prodotti delle industrie ceramiche — Vetri e cristalli — Amianto, grafite e mica — Legni e sughero — Paglia e altre materie da intreccio — Materie da intaglio e da intarsio — Olii minerali di resina e di catrame: gomme e resine — Olii essenziali, profumerie, saponi e candele — Prodotti chimici inorganici — Concimi — Prodotti chimici organici — Generi medicinali e prodotti farmaceutici — Generi per tinta e per concia, colori e vernici — Pelli e pellicce — Gomma elastica e guttaperca — Carta, cartoni e prodotti delle arti grafiche — Strumenti musicali — Pietre preziose, argento, platino e lavori di metalli preziosi — Oggetti di moda, calzature ed effetti di uso personale, non compresi in altre categorie — Mercerie, balocchi e spazzole — Materie vegetali non comprese in altre categorie — Materie animali non comprese in altre categorie — Prodotti diversi.

La Spagna limita le importazioni

MADRID, 21

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto del Ministro dell'industria col quale viene disposto il contingentamento totale delle importazioni dall'estero nell'anno in corso. Il contingentamento è stato fissato in 150 mila tonnellate.

Gli "azzurri" irlandesi
per un regime corporativo

DUBLINO, 21

Il generale O' Duffy ha inaugurato a Dublino la nuova sede della organizzazione delle camicie azzurre di cui, come è noto, egli è il capo. O' Duffy ha pronunciato un discorso in cui ha esposto il programma delle camicie azzurre che si impernia sulla costituzione di uno Stato corporativo cristiano il cui statuto dovrebbe uniformarsi ai principi cattolici.

Vapore che naufraga
con l'intero equipaggio

SCIANGAI, 21

Nel canale di Formosa, al largo della costa del Fu Kien, il vapore «Fu Siang» che aveva a bordo circa centocinquanta persone tra viaggiatori ed equipaggio, è affondato.

Secondo le prime informazioni soltanto due persone sono riuscite a mettersi in salvo.

Terremoti sotterranei in Polonia

VARSAVIA, 21

Sono stati registrati terremoti sotterranei nella regione carbonifera di Katowive i quali hanno provocato delle frane.

Parecchi minatori sono stati sepolti.

Officine londinesi distrutte da un incendio

LONDRA, 21

Tre officine sono state distrutte nelle prime ore di stamane da un violento incendio sviluppatosi per cause non ancora accertate nella zona industriale di Park Royal Road nel quartiere nord occidentale di Londra.

Tre compagnie di pompieri sono riuscite, dopo un'ora, ad isolare l'incendio impedendo che le fiamme si propagassero ad altri stabilimenti industriali.

I danni si fanno ascendere a parecchie migliaia di sterline.

Pietosa sciagura nella ferriera di Vobarno

BRESCIA, 21

Nella ferriera di Vobarno, l'operaio Guglielmo Dizza di 34 anni residente nella frazione Gazzane di Hoè Volciano, rimaneva vittima di una impressionante disgrazia. Mentre con altri compagni era intento, verso le ore 24 circa, a spingere un carrello, veniva colpito al viso da un getto di liquido incandescente.

Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro, veniva trasportato alla infermeria dello stabilimento per una prima medicazione. Con una macchina il ferito veniva quindi accompagnato all'Ospedale di Salò dove i sanitari gli prodigavano le cure del caso.

Il povero giovane, in seguito alle tremende ustioni riportate al viso e, particolarmente, agli occhi, resterà quasi certamente cieco.

La cattura di un evaso

BRESCIA, 21

Giorni fa era riuscito ad evadere dalle carceri mandamentali di Montichiari il pregiudicato Enrico Podavini. Il ricercato è stato arrestato ieri dopo attive ricerche in località «Croce Bianca» di Calcinatello, in casa di certo Botti, ammonito, presso il quale si era rifugiato.

Alle indagini che hanno portato alla cattura dell'evaso hanno preso parte il brigadiere Morenzi comandante la stazione di Calcinato, il vice-brigadiere Antonio Masala, i militi Pregnalato e Ferri e la guardia carceraria Angelo Bonizzi.

Ferito gravemente
con un colpo di rivoltella

LIVORNO, 21

Stamani l'operaio della S. I. C. E. Dini Idalgo fu Armando di anni 39, abitante in via Mentana 7, andava incontro, in bicicletta, al compagno di lavoro Caciagli Gino fu Bonifacio di anni 42, abitante in piazza Due Giugno.

In via Galilei il Dini rivolte al Caciagli poche e concitate parole, gli sparava addosso due colpi di rivoltella. Un proettile sfiorava il braccio destro del Caciagli ferendolo leggermente, l'altro lo prendeva in pieno petto.

All'ospedale veniva giudicato in pericolo di vita.

Gli agenti di P. S. si ponevano alla ricerca del feritore, ma non lo trovavano. La rivoltella veniva sequestrata nella casa del feritore.

Il brutto fatto sembra provocato da vecchie contese provocate tra i due uomini per la gelosia.

Una condanna per bancarotta

FIRENZE, 21

Il Pretore ha condannato Trallori Torello e Gramigni Caterina a un mese di reclusione e all'inabilitazione dal commercio per un anno, col beneficio del condono, per bancarotta semplice. Il fallimento si era chiuso con un attivo di L. 113.629,35 e un passivo di L. 225.613.

Muore improvvisamente

FIRENZE, 21

Ieri, mentre il facchino Modesto Bandinelli, fu Luigi, discendeva le scale dell'Hotel Porta Rossa, veniva colpito da improvviso malore, e nel tempo di pochi minuti cessava di vivere, senza pronunziar parola. Un ufficiale medico che si trovava nell'albergo visitava subito il cadavere, e dichiarava che il decesso era dovuto a probabile paralisi cardiaca.

Notizie varie

Per la prima volta si sarebbero scoperte, negli Urali, delle sorgenti di acido solforico allo stato naturale.

Il gabinetto dell'Avana ha deciso le elezioni generali per la prossima estate.

Nel Madagascar ha fatto gravi danni un ciclone.

Il Principe di Galles è partito da Vienna per Budapest.

I fascisti londinesi hanno tenuto una solenne riunione per commemorare il sen. Cippico, nel trigesimo della morte.

Sergio Sosnin segretario del partito Sovietico a Isaakogork è stato condannato a tre anni di prigione per avere obbligato il personale di una carrozza restaurant ferroviaria, a mangiare una zuppa di scarafaggi.

A Saragozza più di cento persone sono morte, in una settimana, per l'epidemia di influenza.

Dalla Saar è partito, festeggiatissimo, un battaglione dei nostri Carabinieri Reali.

Nell'incendio di Rosario si sono avuti 58 fra feriti e scomparsi: cinque morti; due milioni di pesos in danni. La causa sarebbe dovuta a una bomba.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata: Imp.	Ultima cedola pagata: Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	80,15	80,—
Conv. 3,50%	100,—	4,—	—,—	78,20	77,55
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	90,52	90,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1640,—	1633,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	966,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	445,—	444,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	607,—	600,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	16,50	16,75
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	138,—	135,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	15,—	24,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1495,—	1495,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	227,—	226,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2920,—	2925,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	299,75	296,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	179,—	178,—
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	180,—	179,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	145,—	144,25
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	294,—	292,—
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	146,25	145,50
Edison or.	500,—	40,—	3-4-34	745,75	739,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	383,—	381,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	210,—	208,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	163,50	160,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	358,—	[illegible]
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1230,—	1225,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	412,—	409,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	71,50	71,50
Beni Stabil	280,—	10,—	20-3-34	196,50	195,—

CAMBI	20	21		20	21
Francia	77,80	77,90	Germania	471,25	471,25
Inghilterra	57,60	57,72	Belgio	275,25	276,—
S.U.A.	11,80	11,81	Spagna	161,35	161,[illegible]
Svizzera	382,—	383,—	Olanda	798,25	799,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 21. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 79,70 — Id. fine mese 79,60 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 77,10 — Id. fine mese 77,20 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 103,10 — Id. (1941) 102,75 — Id. id. 4 per cento (1943) 97,50 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 477,50 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 490 — Banca d'Italia 1625 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 105 — Ferovie Meridionali 602 — Id. Mediterranee 446 — Navigazione Alta Italia 67,50 — Lloyd Sabaudo 9,50 — S.N.I.A. 292,50 — Terni 209 — F.I.A.T. 293 — Nebiolo 161 — Tedeschi 84,50 — Officine Savigliano 578 — aBuchiero 162,50 — Elettricita Alta Italia 94,75 — Sip 41 e 3 ottavi — Italiana Gas 13,375 — Monte Amiata 26,50 — Montecatini 144,50 — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 218,50. — *Cambi*: Parigi 77,90 — Londra 57,72 — Zurigo 383 — New York 11,81 — Belgio 276 — Olanda 799,50.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 20 Febbraio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	80,15
Prestito della Conversione 3,50%	78,10
Terzo Prestito Nazionale 5%	100,40
Buoni Tesoro 1943 - 4%	98,05
Buoni Tesoro 1941 - 5%	103,—
Buoni Tesoro 1940 - 5%	102,95
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	518,50
Opere Pubbliche 5%	499,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	495,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	496,75
Cogne - 1.a serie 6,50%	512,—
Cogne - 2.a serie 6%	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	495,50
Cassa Risparmio Bologna 4%	489,—
Monte Paschi 4%	484,—
Credito Fondiario Roma 4%	479,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	498,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	499,—
Credito Navale 6,50%	500,50
Unificato Milano 4%	93,75
Edison em. 1931 - 6%	503,50
Emiliana 6%	502,—
Forze Idrauliche 6%	498,—
Meridionale Elettricità 6%	499,50
Seso 6 per cento	497,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	496,50
Mediterraneo 6%	502,50
Ferr. Nord Milano 6%	507,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Movimento delle Società

Courtaulds — Il dividendo finale di questa importante società per la fabbricazione della seta artificiale è del 6 per cento ciò che porta al 7,50 per cento il dividendo distribuito per l'esercizio 1934 contro il 6 per cento dell'anno precedente. L'utile netto complessivo è stato di sterline 2.217.789.

L'Assemblea della Fiat - Torino — Gli azionisti sono convocati in assemblea per il giorno 7 marzo a Torino nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia per approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1934, il bilancio al 31 dicembre, la nomina di Amministratori, la nomina di tre Sindaci effettivi e 2 supplenti.

Società Bonifica dei terreni Ferraresi — Il 31 gennaio u. s. si è tenuta a Roma l'assemblea degli azionisti della Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e per Imprese Agricole (con capitale di 48 milioni). Presiedeva il sen. Prampolini. Su proposta dell'azionista Cusani si è votato un plauso al Consiglio. A Sindaci effettivi sono confermati il dott. Milano, il rag. Triglia e il dott. Valente. Il Consigliere sorteggiato comm. avv. Giulio Righini è stato di nuovo nominato ad unanimità. Nella relazione del Consiglio si dice che l'attività della Società si è svolta nell'attuazione di un programma di trasformazione e di migliorie agrarie che mentre consente d'introdurre metodi razionali di coltivazione eleva le condizioni dei rurali ed offre lavoro ad un maggior numero di famiglie. Dal bilancio risulta un attivo di L. 209.905.337,08 ed un passivo di ugual somma.

S. A. Ceramica — Gli azionisti della Società Anonima «Ceramica» con sede in Roma, largo Arenula, 16, hanno deliberato di aumentare il capitale sociale da 2.500.000 fino a 4.000.000, mediante emissione alla pari di 15 mila nuove azioni da L. 100 ciascuna.

Società Industria Cinematografica — A Presidente della Società per l'Industria Cinematografica, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 febbraio c. a. ha nominato il prof. comm. Ettore Bianchi.

Mercati granari

Brescia, 20 — Frumento nostrano fino L. 92 a 93; idem buono mercantile 90 a 92; idem mercantile 88 a 90; granoturco agostano 60 a 61; idem scaiolo 59 a 60; idem taiolone 59 a 60; idem bianco 59 a 60; avena nostrana 56 a 58.

Acqui, 19 — Grano da L. 90 a 96 al q.le; melica da 58 a 63; riso camolino da 105 a 115; maratello da 135 a 140; segala da 77 a 82; avena da 60 a 65.

Alessandria, 19 — Grano fino al tenimento L. 94 a 96; idem buono merc. 92 a 93; idem mercantile 90 a 91; meliga 57 a 58; segala 68 a 70; avena id. 54 a 55.

Casale Monferrato, 19 — Frumento da L. 90 a 94 al q.le al tenimento; segala da 64 a 70; avena estera e nazionale da 53 a 57; granoturco da 54 a 58; risone a grana lunga da 58 a 60; idem maratello da 58 a 60; idem originario da 55 a 57.

Cavallermaggiore, 19 — Grano L. 92 a 96, meliga 54 a 60.

Fermo, 19 — Frumento nazionale 92 a 93; granoturco nazionale 56 a 58.

Grosseto, 19 — Grano nazionale tenero L. 94 a 100; idem duro 103 a 109; granoturco 58 a 62; orzo 55 a 60; avena nazionale 57 a 62.

Grano: gli aumenti verificatisi nella decorsa quindicina sono andati stabilizzandosi, con manifesta tendenza a sostenutezza. Granoturco: la scarsa disponibilità della merce fa sostenere il prezzo elevato. Avena: le poche rimanenze, se adatte per scuderie, sono ben pagate.

Rovigo, 19 — Frumento Pol. fino (oltre 78 Kg. per hl.) 95,50 a 96,50; buono mercantile (75-78 kg.) 94 a 95; mercantile (72-75 kg.) 92,50 a 93,50.

Frumentone gialloncino 61 a 62; friulotto e napoletano 61 a 62; bianco 62 a 63; agostano 61 a 62; bianco 62 a 63. Risone prezzo medio: Vialone 68; originario 56,25.

Frumenti e frumentoni aumentati, mercato di pochi affari.

Il termine della parabola ascendente del prezzo del burro

Sembra che la parabola ascendente dei prezzi del burro sia terminata. La cosa non stupirebbe se non si sapessero pressochè esaurite le scorte, di qualsiasi genere, del prodotto, ciò che normalmente porterebbe ad aumenti. Ma l'avvicinarsi della stagione mite non lascia preoccupazioni circa la produzione.

Si sono cominciati a registrare qua e là dei ribassi su piazze anche primarie, quali Brescia e Parma. La situazione generale però è di stabilità sulle quotazioni fissate in precedenza. Milano da un mese quota L. 10; pure da un mese Bergamo è a L. 10-10.50, Bologna a 9.50, Piacenza a 9.90, Reggio a 8.70-8.90. Da minor tempo sono stazionarie: Cremona a 9.75, Mantova a 8.90, Modena a 9.50, Mortara a 9.50, Pavia a 10, Thiene a 8,30, Verona a 8.50, Belluno da metà dicembre quota L. 8.50. Le piazze che hanno segnato ribasso negli ultimi otto giorni sono: Brescia a L. 9.50, Ferrara a 9.20-9.50 e Parma a 8.90.

La produzione di burro permane comunque sufficiente al consumo interno. Essa è ora ristretta si può dire al Milanese, fuori del quale notandosi soltanto nel Veneto (Cadore) per modesta entità e per un periodo limitato.

Nel Bergamasco tale prodotto ha un mercato calmo, con tendenza a debolezza, ma in complesso abbastanza soddisfacente. Attivo invece nel Cremonese, con ricerca specialmente delle qualità secondarie. Ricercato a Brescia, a Bologna, a Ferrara. Calmo a Mantova e Modena.

Non si segnalano più arrivi dall'estero, non essendovi ormai convenienza.

Per il latte ad uso industriale, ecco le ultime quotazioni sinora comunicate: L. 35.25 l'hl. a Lodi e L. 39.25 l'hl. a Melzo (ambedue per gennaio); Cremona L. 32.50 il q.le e 33.50 l'hl. per dicembre, L. 33.70 e 34.70 per gennaio; Novara L. 38.67 l'hl. (gennaio); Piacenza L. 33.55 il q.le e 34.60 l'hl. (gennaio); Verona L. 31.50 il q.le (novembre); Pavia L. 36 per il Pavese e 37 per la Lomellina (gennaio); Brescia L. 35 il q.le (11 gennaio a 11 febbraio). La tendenza delle quotazioni è sostenuta.

I prezzi medi del latte delle diverse zone della provincia milanese per l'annata agraria 1933-34 sono stati fissati per i contratti di affitto nella seguente misura: Melzo L. 42.35, Abbiategrasso L 37.75, Lodi L. 33.45, Milano L. 51.75.

Nel Cremonese la produzione del latte è stazionaria. L'afta, che aveva fatto la sua comparsa in alcune stalle, pare non si estenda, poichè da una quindicina di giorni non si notano nuovi casi ed in quelle stalle dove ha iniziato si notano miglioramenti od una forma molto leggera di infezione.

Mercati vinicoli toscani

PROVINCIA DI AREZZO — Sul mercato del Capoluogo la situazione del mercato vini è uguale a quella della precedente settimana, cioè prezzi molto sostenuti e pochi affari. La rimanenza è ancora abbastanza discreta e tuttavia i produttori cedono difficilmente alle buone offerte dei commercianti. Quotasi: vino bianco, L. 70 a 80 al quintale per gradazione 10 a 12; vino rosso della stessa gradazione, L. 70 a 90.

PROVINCIA DI FIRENZE. — Mercato di Certaldo calmo. La base dei prezzi si aggira sulle L. 6.50-7.50 l'ettogrado.

Ad Empoli anche in questa quindicina il mercato vinicolo si è dimostrato stanco, specialmente per le qualità migliori per gradazione e finezza che sono tuttora vendute a prezzi proporzionalmente corrispondenti a quelli delle gradazioni più basse (10-11 1-2). Per queste ultime infatti si sono avuti prezzi di lire 65 fino a lire 80. Per le gradazioni 12-13, invece, stentatamente si sono raggiunte le lire 85-95. Anche le varietà tipiche del Montalbano sono poco ricercate e chi si è deciso a vendere con difficoltà ha raggiunto le 110-115 lire.

PROVINCIA DI LIVORNO. — Sulla piazza del Capoluogo si praticano i seguenti prezzi: chianti superiore di gradi 12-13, L. 170-200; rosso ottimo di gradi 11-12, L. 125-145; andante di gradi 11-12, L. 100-120; di collina di medesima gradazione, L. 90-110; rosso di gradi 9-10, L. 80-85. Vini ottimi come qualità e discreti come quantità.

PROVINCIA DI PISA. — Il mercato si svolge sempre discretamente attivo a Ponsacco per il vino di media gradazione il cui prezzo si aggira sulle 65-75 lire al quintale alla proprietà. Meno attiva è la richiesta dei vini fini di collina di 11-12 gradi che si acquistano a L. 85-100 al quintale.

A Pontedera si è avuta una certa calma negli acquisti di vino; però i produttori sono sempre sostenuti e specialmente le Fattorie importanti preferiscono non vendere anzichè ribassare i prezzi. Vini rossi di gradi 9 circa prezzo base lire 6.70-6.80 l'ettogrado; di gradi 10, L. 7-7.20; di gradi 11-12, L. 7.30-7.50 per merce consegna alla cantina del venditore.

PROVINCIA DI SIENA. — A Torrita di Siena sono stati conclusi pochi affari a causa della sostenutezza dei produttori e delle scarse disponibilità. I vini di gr. 10.5-11 rossi quotano L. 70-75 e i superiori L. 80-90.

Scarsi affari anche a Montepulciano non essendo ancora limpidi i vini. Solo qualche partita pel consumo si è pagata L. 75-90 gradi 11-12 rossi.

Il commercio del vino non subisce cambiamenti a Montalcino sia per ciò che riguarda il movimento e gli acquisti sia per quanto riguarda i prezzi che si mantengono su basi sostenute.

Colui che ingoia gli assegni

MILANO, 21

Due fattorini di una ditta di radio erano sospetti per furto e furono denunciati dal proprietario del negozio.

Interrogati al Commissariato, i due fattorini negarono ostinatamente ogni colpa; ma mentre venivano condotti in guardina uno di essi, Emanuele Mazzitelli di Arturo, ventiduenne, abitante in corso Garibaldi 15, fu scorto mentre tentava a fatica di ingoiare un pezzo di carta. Toltogli dalla bocca quello strano boccone, si constatò trattarsi di un assegno di cento lire. Sospettando trattarsi del ricavato della vendita di uno degli apparecchi rubati il giovanotto è stato tradotto al Cellulare, benchè egli affermi che lo assegno l'aveva trovato per strada.

Padre Gillet commemorerà Pio X

ROMA, 21

Il giorno 13 marzo prossimo Padre Gillet, Generale dei Domenicani, terrà una commemorazione del defunto Pontefice Pio X, in occasione del primo centenario della sua nascita.

La persistente laringite di Hitler

BERLINO, 21

La laringite della quale soffre il Cancelliere e Fuehrer non accenna a migliorare. Hitler è sempre alquanto disturbato dalla indisposizione, la quale, peraltro, non sembra avere alcun carattere di gravità.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

13.5-13.25: Concorso di cultura musicale.
13,25-14,15: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
13,35-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,40: Cantuccio dei bambini.
17,25 (Milano): Trasmissione a cura dei Guf di Milano.
20,45: Dischi.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

16: Trasmissione dalla R. Accademia di Santa Cecilia del Concerto del violoncellista Livio Boni e del pianista Artaio Satta. Dopo il concerto: Padre Emidio, passionista: «Il XIX Centenario della Redenzione: L'inestinguibile sete del Redentore».
20,45: Concerto variato.
21,45: Musica folcloristica e canzoni moderne. Direttore: M.o Giuseppe Bonavolontà.

BOLZANO

13,25: Io non sono io. (Un atto di Toddi).

PALERMO

20,45: Concerto vocale e strumentale.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30-16,45: Informazioni religiose in italiano. — 20-20,15: Informazioni religiose in tedesco.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — Ore 20,10: Bucarest (Dir. dalla signora Carmen, Studer Heingartner) — 20,15: Stazioni tedesche, Varsavia (Chopin) — 20,30: Parigi T. E. — 21: Koenigsberg (Orchestra, con E. Mainardi, cello), Bruxelles II, Praga (Haendel) — 21.15: Midland Regional (Dir. Clifford) — 21.30: Bordeaux — 22,30: Hilversum (Haendel).

Opere. — Ore 20,30: Copenaghen (Joh Halvorsen: «Medea», dramma musicale da Euripide) — 20.40: Sottens (Bizet: «L'Arlesiana»).

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari - Occasioni
Cent. [illegible] per parola, minimo 10 parole

IL SANTO VOLTO. Attestazioni, consensi continui. Presso le migliori Ditte d'Arte Sacra. Direttamente: Cav. Bruner, Fotografo Pontificio - Trento. Saggio verso richiesta lettera con esatto indirizzo francobollo L. 1.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AGRARIO - TECNICO AMMINISTRATIVO, ex combattente, veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicui. Scrivere: Cassetta 836 «Avvenire d'Italia» Bologna.

DONNE DIMAGRITE,
potete guadagnar peso con questo semplice trattamento.

Chi è quella donna che non si preoccupa vedendosi dimagrire senza ragione apparente? Il viso è emaciato, il corpo ha perduto il suo portamento, tutto l'essere sembra essersi invecchiato. Questo dimagrimento è generalmente ingenerato da una grande depressione dell'organismo, contro la quale si può facilmente trionfare.

Per quanto debilitata, vi sarà possibile ricuperare le forze e l'armonia del vostro organismo, se farete in modo di ridare al sangue il suo tenore normale, cosa facile a conseguire con una semplice cura di circa un mese mediante le Pillole Pink, le quali sapranno felicemente trasformare tutto il vostro organismo.

Le Pillole Pink sono infatti un potente rigeneratore del sangue a base di ferro assimilabile, il migliore dei tonici combinato con altri elementi ricostituenti. Esse vivificano il sangue e migliorano le funzioni digestive, permettendo all'organismo tutto una regolare nutrizione dei tessuti.

In poche settimane ricupererete le forze, il colorito, l'energia. Incominciate fin da oggi la cura e sarete meravigliati dei benefici risultati conseguiti.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.
Decreto Prefettura di Milano n° 8159 — 1928.

IN HERBIS SALUS — IN HERBIS SALUS
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO
Dolce purgante di erbe e radici medicinali, lassativo, depurativo, rinfrescativo, per combattere la stitichezza più ostinata, le digestioni penose, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, vertigini. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le **Pillole purgative di S. Agostino** in vendita a L. 1,90 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose).
Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino GENOVA
Autorizzaz. R. Prefettura Genova N. 292-49075

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita

An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: **fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo** quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

FUMATORI!
QUESTA LOSANGA

È IL SEGNO DEL PRODOTTO SUPERIORE

MACEDONIA EXTRA

È L'INDIMENTICATA MACEDONIA D'ANTEGUERRA

IL SOGNO DI TUTTI I FUMATORI

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

TEATRI ED ARTE

Una serata musicale

Oggi alle ore 21.15 nella sala della Casa del Littorio avrà luogo la seconda serata musicale organizzata dal G.U.F. Ecco il programma:

Musiche caratteristiche dei popoli: Tedesca: L'aquila, di J. F. Wagner — Norvegese: Erotik, di Grieg — Russa: La preghiera dei fratelli moravi — Orientale: In un mercato persiano di Ketelbey — Ungherese: Danze ungheresi 5 e 6 di Brahms — Austriaca: Sangue viennese, di Strauss — Nord America: Lode in bloom, di Robin — Sud America: La Cumparsita, di Rodriguez — Spagnola: Seguidilas, di Albiniz — Italiana: Santa Lucia, di Cottrau; Stelutis Alpinis di Zardini; Inno a Roma, di Puccini.

Seguirà fuori programma: Canto della sera, tango argentino — Vento messaggero, tango argentino — Se avessi..., foxtrott, di Zu Vi eseguiti da orchestre tipiche. Concertazione e direzione: fascista universitario Ezio Vittorio. Coro « A. Mazzuccato » del 3.o Gruppo Rionale, m.o A. Cremaschi. Precederà una breve illustrazione del dottor Camillo Zambruno.

Concerto del basso Sassanelli

Domani sera sabato, alle ore 21, nell'aula magna del R. Liceo classico, il valente basso baritonale Mattia Sassanelli darà per gli « Amici della musica » un concerto di canto.

Ecco il programma che svolgerà accompagnato al piano dal professore Cergio Magnani:

Parte 1.a — Beethoven: « In questa tomba oscura»; 2. Schumann: « Ich grolle nicht »; 3. Schubert: « Il sosia »; 4. Mendelssohn: « Le ronde du Sabbat ».

Parte 2.a — 1. Verdi: « Don Carlos », grande aria drammatica «Ella giammai mi amò»; 2. Boito « Mefistofele» « Ballata del fischio ».

Parte 3.a — 1. a) Mussorgski: « Le chant du Vicillaid » - b) Pietro Ferro: « Invocazione », lirica; 2.a a) Vincenzo Bellini: « Fenesta ca' lucivi» - b) De Curtis: « Portame cu'tte ».

Il concorso filodrammatico

L'ultima recita del Concorso richiamò un pubblico d'eccezione che letteralmente affollò la sala parrocchiale di S. Giorgio, richiamato anche dal buon nome della Filodrammatica di S. Nicolò che al lavoro del Benini « Figli e Padri » non poteva dare interpreti migliori. Tutti i filodrammatici furono vivamente applauditi.

Recite per Giovedì Grasso

Per Giovedì Grasso la Commissione del Concorso preparerà una recita straordinaria con la Commedia del Basari « Il povero, l'ozioso ed il vagabondo ».

Protagonisti saranno alcuni fra i nostri migliori filodrammatici diocesani. La recita al teatro S. Giorgio.

Cronachetta spicciola

Un viaggetto nuziale movimentato

Dal momento che la giornata delle nozze capita abitualmente una volta nella vita (in Russia e in America quasi una volta al giorno) è giusto che quando capita si faccia festa.

Ed è risaputo che le nozze non sono festose soltanto se cadono in primavera, con la cornice del tradizionale mandorlo in fiore e relativo zeffiretto sospiroso, ma anche, lo sono e lo devono essere, se capitano nella stagione dei ghiacci, dei turbini di neve e del sotto zero.

Teo e Gisella per esempio si sono sposati in questa ultima parentesi carnovalesca alquanto rigida e belli si sono trovati all'alba del fatidico giorno, davanti una generosa nevicata venuta giù a palate durante la notte.

Teo e Gisella sono gente in dimestichezza con la neve, tanto più che abitano in montagna a mezza costa sotto il Bernadia solenne, e pertanto una passeggiatina sulla neve diventava un fatto di ordinaria... amministrazione ma il giorno delle nozze, si sa, si cammina in... auto.

E precisamente in auto anche in montagna.

Allora si va per la macchina e la « Balilla » moderna ma non proprio aerodinamica è pronta con il suo rubicondo e bonario sig. « Agnul » e da Tarcento saetta per oltre Torre già coperto di neve alla volta di Sedelis. La salita non è difficile nella prima parte ma Agnul si è dimenticato di portare le catene — (quel diavolo di un tempaccio; sul Torre una spolverata di ci-pria ti vedo e non ti vedo e trecento metri più sopra oltre venti centimetri buoni e per giunta ghiacciata e con quel maledetto ventaccio che solleva nevischio e rinsalda la crosta diaccia e levigata come un biliardo!) e ora le ruote cominciano a girare a vuoto. Ma coraggio lo stesso. Giornata di nozze porta fortuna e neve o non neve alla chiesa si ha da arrivare. Ma è un bel dire: il tempo passa e i due sposini intanto rassegnati prendono la salita col cavallo di San Francesco e col seguito... appiedato, dei testimoni, parenti e amici. Scivoloni, gridi spauriti della sposina che ha il visetto gelato, acrobazie dei « compari » e anche qualche caduta di fanciulli più imprudenti. E del resto la strada più agevole è rotta da una franaccia che dura da un anno e sempre più si allarga (ma ora hanno messo due uomini al lavoro e ci staranno... un pezzo) e anche la strada superiore, diritta, come una fucilata, è alquanto pericolante: aggiungi l'allargarsi dell'acqua della vicina fontana naturale che gorgoglia piacevolmente nonostante il gelo ma che getta dall'una all'altra sponda stradale una compatta lastra di ghiaccio e poi dimmi se la salita è molto agevole.

Insomma come si può alla chiesa ci si arriva e il sacro rito si compie.

Intanto « Agnul » trafelato e arrabbiato tenta e ritenta, mette in prima e in seconda, arranca per la riva con la brava macchina che rugge, mugola, soffia, freme e vorrebbe, poverina, lanciarsi almeno a 100 all'ora, ma non fa presa sulla crosta gelata: superata però la salita dell'Alpinista si lancia di un balzo, ma ai piedi del monumento eretto alla memoria dei Caduti di Sedilis, con una scivolata tremenda si piazza superbamente di tribordo e quindi guizza di babordo come una nave in un gorgo, poi si impenna e pare abbia una voglia matta di spiccare il volo fino a valle. Ma « Agnul » è un pilota di ferro e un nocchiero che sa le tempeste e riesce a bloccare di colpo. Meno male.

Ora però ci vuole chi pensi ad « accompagnare » la macchina fino alla trattoria dell'Alpinista dove c'è un bicchierino per mettere coraggio e dove — sono le ore 7 e gli sposi sono già... sposati — ci vorrà un lavoretto di due ore abbondanti per mettere a posto una ruota e cambiare una gomma: (due ore sono lunghe ma per due sposi passano presto, non tanto, però per «Agnul» che sudato e trafelato combatte solo come un Titano la sua disperata battaglia contro quella macchina benedetta (e gli piange il cuore a vederla così mal conciata) ma trova poi il suo buon umore quando può annunciare sospirando che tutto è a posto e sposi e compari salgono a bordo per il tradizionale viaggetto di nozze. Lasciamoli andare che dopo queste prime emozioni meritano un po' di sereno e di calma.

La macchina ritornerà a Sedilis verso le ore 19: ma si sta poco a dire « ritornerà ». Ritornerà con una nuova serie di emozioni e cioè comincerà a slittare e a fare i ghirigori sulla neve lungo la salita appena dopo la Bovoletta e dopo tre scherzetti di ballo fuori programma con relative picchiate contro il fianco del monte — e buona fortuna che le picchiate non sono andate contro il vuoto — giungerà a mala pena fin nei pressi del monumento dove quasi si ripeterà l'elegante impennata del mattino. Meglio scendere: gli sposini allora (e hanno il cuore in gola)' continuano la loro strada « pedibus calcantibus » e stavolta vanno adagio sulla lavina e « Agnul » riprende la discesa a passo d'uomo giurando in cuor suo che di sposi in montagna nei giorni di neve non vuol più saperne.

....E quasi ha ragione!

Sport

F. I. G. C.

In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite:

Campoformido-Martignacco 3-1.
Pasian di Prato-Tarcento 2-3
Nogaredo-Caporiacco 3-1
Talmassons-Basiliano 0-1

Campionato Studentesco « Torneo Brunetta » — Risultano iscritte le seguenti squadre che vengono ripartite nei due gironi seguenti:

Girone A: Industriali; Magistrali; Collegio Bertoni.

Girone B: Liceo Classico; Liceo Scientifico; Istituto Tecnico; Commerciali.

Resta fissato il seguente calendario: Campo Brunetta ore 14.30:

Girone A: Sabato 23 corrente: Industriali-Collegio Bertoni — Sabato 2 Marzo: Magistrali-Industriali — Sabato 9 marzo: Bertoni-Magistrali.

Girone B: Mercoledì 27 corrente: Istituto Tecnico-Liceo Scientifico — Giovedì 28 corrente: Commerciali-Liceo Classico — Lunedì 4 marzo: Liceo Scientifico-Liceo Classico — Giovedì 7 marzo: Istituto Tecnico-Commerciali — Mercoledì 13 marzo: commerciali-Liceo Scientifico — Giovedì 21 marzo: Istituto Tecnico-Liceo Classico.

Punizioni — Si squalifica fino al 4 Marzo prossimo il giocatore Fasso Alcide (Talmassons). Si infligge l'ammonizione ai giocatori Fabris Ciriaco (Basiliano), Zanello Luigi (Talmassons), Bampa Ettore (Edera), Cucchini Amadio (Edera), Vicario Valter, Basaldella Mario, Comar Angelo (Grions), Basaldella Pietro (Pasiano).

Semifinali 2.a Categoria — In base a sorteggio restano accoppiate le seguenti squadre che s'incontreranno sul campo della prima nominata Domenica 24 corrente alle ore 14.30:

Nogaredo-Edera; Passons-Giovinezza; Pozzuolo-San Giorgio; Tarcento-Cividale.

Domenica 3 marzo avranno luogo le partite di ritorno. Le vincenti in base ai punti segnati e subiti verranno accoppiate fra loro e s'incontreranno la Domenica successiva.

Campionato 1.a Categoria — Domenica 24 corrente avranno luogo le seguenti partite sul campo della società prima nominata.

Giovinezza-Pro Feletto ore 13.30; Credito-Caporiacco ore 15 (Campo Giovinezza); Pradamano-Remenzacco ore 14.30. Riposa Tarcento.

Classifiche ufficiali del Campionato di II Categoria

Girone A: Passons punti 16; Nogaredo 9; Martignacco 6; Campoformido 6; Caporiacco 3.

Girone B: San Giorgio punti 13; Pozzuolo 12; Basiliano 9; Talmassons 6; Rivignano 0.

Girone C: Cividale punti 15; Edera 11; Grions 7; Remenzacco 4; Pradamano 3.

Girone D: Giovinezza 13; Tarcento 12; Pro Feletto 8; Pasiano 5; Credito 0.

La partita Tarcento-Credito non si effettua, il suo risultato non avendo valore agli effetti della qualificazione.

Una gara di scarabocchio

Per sabato 23 corr. nell'osteria « Jolanda » ai Casali Cormor, viene indetta una gara di scarabocchio, che avrà termine, nell'indomani, domenica. La gara s'inizierà alle ore 20. Le iscrizioni si ricevono presso il proprietario dell'esercizio. Numerosi i premi.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 1; alle ore otto due; nel pomeriggio 6. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 100. Tempo piovigginoso con nebbia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

20 febbraio 1935

NATI	2
MORTI	6
MATRIMONI	—

Stato civile

Nati — Legittimi: Cristofoli Eglantina di Domenico — Buttazzi Graziella di Umberto.

Morti — Zarattini Umberto di Paola di mesi 6 — Rigo Luigi fu Antonio di anni 69 agricoltore — Ievesek Teresa vedova Bosich fu Biagio di anni 84 casalinga — Verzegnassi Beniamino fu Gio Batta di anni 56 fornaio — Rioli Carlo di Giulia di anni 11 — Fantinei Damiani Angela fu Giovanni di anni 64 casalinga.

Lezioni di frutticoltura

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio Provinciale di frutticoltura, saranno tenute nei giorni e località sottosegnate delle lezioni teorico-pratiche di frutticoltura:

Lunedì 25 febbraio a S. Giovanni al Natisone: riunione alle ore 9,30 presso l'amministrazione co. De Brandis.

Martedì 26 febbraio a Percotto: riunione alle ore 9,30 presso il signor Simonutti Giuseppe.

Mercoledì 27 febbraio a *Mortegliano*: riunione alle ore 9,30 presso il Circolo Agricolo.

Monumento.. che scompare

Non si tratta di un monumento destinato a tramandare ai posteri la memoria di qualche fatto o personaggio glorioso, ma di un monumento che prende il nome da un imperatore romano ben conscio di certe esigenze dei passanti.

Si tratta infine dello smaltitoio eretto molti anni fa all'angolo formato dalle vie Mazzini e Palladio con la via privata di fronte al palazzo Cernazai, (Collegio Arcivescovile). Nel genere quel monumento appariva caratteristico per il fatto che era munito da una cappa in lamina metallica con vetrata luminosa. Ora anche questo... rifugio è ridotto ad un miserando rudere ed è destinato a sparire. Sappiamo però che ne sorgerà un altro in quei paraggi in località più adatta.

Atto onesto

Ieri mattina alle ore 9 il signor Giovanni Borglio abitante in via Cisis, 38, impiegato alle Arti Grafiche Friulane entrato in un bar cittadino rinveniva per terra una banconota e si affrettava a depositarla all'Ufficio Economato del Comune.

L'atto esemplare di onestà va altamente elogiato.

Un trabocchetto...

Il signor Aurelio Tapparelli di anni 77, abitante in via Cisis, ieri poco prima di mezzogiorno è passato davanti al negozio del Pup, angolo di Via del Monte con Piazza San Giacomo, quando, non si sa ancora per quale ragione, una delle griglie che dal marciapiede illuminano la cantina sotterranea si è sollevata ed il signor Tapparelli è caduto con la gamba destra come in un trabocchetto. Raccolto dolorante fu trasportato all'Ospedale ove è stato sottoposto alla radioscopia allo scopo di stabilire eventuali fratture.

Furto in una privativa

Il signor Luigi D'Odorico fu Gio Batta di anni 60, abitante in Viale Del Ledra 32, ha denunciato che l'altra notte ignoti ladri penetrarono nel negozio di generi alimentari e privative. I mariuoli, vuotato un sacco di riso, lo riempivano di generi alimentari e di monopolio per il valore di L. 2600, allontanandosi quindi indisturbati.

Brevi di cronaca

Il negoziante Giacomini ha denunciato che l'altro giorno aveva visto aggirarsi in attitudine sospetta davanti al suo negozio sotto il portico di piazza San Girolamo, un individuo al quale evidentemente si deve il furto di due tagli di stoffa per vestito per il valore complessivo di 200 lire.

Il fabbro ferraio Antonio Fornasin di Cesare di anni 28 da Udine, mentre lavorava, fu investito alla faccia da una fiammata e riportò ustioni di secondo e terzo grado alla palpebra sinistra e alla regione frontale. All'Ospedale Civile fu giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

I Carabinieri hanno elevato contravvenzione alla signora Jolanda Tavoni proprietaria della trattoria « Nella Terrazza » ed alla signora Bianca Disuan, conduttrice della trattoria « Alla nave » per protrazione abusiva di orario; hanno arrestato pure certo Ludovico Angeli fu Giuseppe di anni 43 perchè sorpreso in istato di ubriacchezza.

Fermo per misure di P. S. — Gli agenti della Squadra mobile hanno fermato, per misure di P. S., certo Prino Mario di anni 18 da Genzago.

— Gli agenti di Squadra mobile hanno arrestato per misure di pubblica sicurezza tale Giovanni Beltrame da Picinicco di anni 49 alloggiato all'Osteria « Alle nuvole ».

Contravvenzione. — Per protrazione di orario i RR. CC. hanno elevato contravvenzione alla signora Gemma Bianchini proprietaria della trattoria « Gambrinus ».

MOGGIO UDINESE

Gare di sci

In località Ravorade si sono svolte le gare di schi fra giovani fascisti, avanguardisti e balilla indette dalla locale presidenza dell'O. N. B.. Ricchi premi e numerose medaglie erano in palio.

Riuscirono, dopo momenti assai emozionanti vincitori Tessitori Mario dei giovani fascisti; Fabbro Andrea degli avanguardisti; Vuerich Luigi dei balilla. Bravi giovani. Lo sport della montagna sia il vostro ideale ma ricordatevi, sempre più in alto, non col solo trionfo ma cogli spiriti.

La «fiamma» dei premilitari

Domenica 3 marzo alla presenza delle maggiori autorità della provincia e di diverse autorità militari sarà inaugurata e solennemente benedetta la fiamma del battaglione premilitari «Val Fella» comandato dal Seniore Dante Franz, benemerito podestà di Moggio.

CODROIPO

Tentato furto in Canonica

L'altra notte poco dopo le ventiquattro i soliti ignoti sono penetrati nell'abitazione di don Luigi Sivilotti a scopo di furto ma furono disturbati e abbandonarono il campo d'azione con le pive nel sacco. E' la terza volta in questo inverno che il tentativo si ripete.

Buone usanze

La Sig.ra Marianna Querini Arrighini nella dolorosa circostanza della morte della mamma ha offerto L. 50 alla locale Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

SACILE

Circolo Fascista di Cultura

Questa bella Istituzione ha ormai ripreso in pieno anche quest'anno la sua attività. Per lunedì prossimo è annunciata una conferenza del prof. don Ugo Masotti di Udine tanto ben noto al pubblico Sacilese. Parlerà sul tema: « Un grande potere ».

Il mercato

Diamo i prezzi medi dei generi sul mercato di Sacile del giorno 21 corr.: Frumento 95; Granoturco 59; Segala 65; Sorgorosso 35; Fagiuoli 60; Patate 35; Fieno 9 Vino nostrano 105, importato 85; Legna da ardere 7,50; Buoi 210; Vacche 180; Vitelli 270; Suini 250; Galline e polli 5,30, 6; Tacchini 5 a 5,50; Uova 0,23.

STELLA

Festa dell'A. C.

L'annuale festa della Madonna di Lourdes, che richiama sempre un gran numero di forestieri, si svolse quest'anno con maggiore splendore. Al mattino Comunione generale; alle 10,30, prima della Messa solenne, cantata dai giovani, benedizione della bandiera della Associazione Giov. Femm. presenti la sig. Giavitto, Delegata di plaga e le Associazioni circonvicine di Tarcento, Sedilis, Villanova, Ciserig, Sammardenchia, Coia con bandiera. Dopo il vangelo, il celebrante in rappresentanza dell'Assistente ecclesiastico diocesano mons. Buiatti assistito dal Clero limitrofo, recitò ascoltatissimo panegirico. Alle 14.30 ebbe luogo una accademiola di A. C. in cui i diversi presidenti diedero relazione del lavoro svolto, ed infine si distribuirono le tessere a tutti gli associati: dagli Uomini ai Fanciulli, dalle Donne Cattoliche alle Beniamine. Dopo il canto dei Vespri si snodò la processione ordinata e devota. La cara festa lasciò in tutti grato ricordo.

TAVAGNACCO

Si balla e si balla!...

La mania del ballo non trova argine nella asprezza dei tempi e non sente freni morali. Anche qui tutti i sabati e le domeniche si balla nella sala del Dopolavoro annessa all'Asilo e alle Istituzioni di Beneficenza e ciò nonostante le proteste di S. E. mons. Arcivescovo poichè la sala medesima fu a suo tempo benedetta. I festini da ballo continuano dal mese di novembre e danno luogo talvolta, come di recente a disgustose conseguenze di scenate e chiassate che hanno il loro riferimento ed epilogo anche in guardina o al carcere. E la morale? La morale si è che il ballo a cura degli interessati va spiegato e vantata quale unico mezzo per poter saldare i debiti. Come si vede è una morale da «palanca» e lumi spenti.

Brevi dalla Provincia

COLLOREDO DI PRATO — Un infortunio — Certo Ludovico Antoniutti di Agostino di anni 17, addetto al mulino a cilindri, è rimasto impigliato con la manica destra della giacca entro una cinghia di una macchina e trascinato violentemente in alto. Il ragazzo è stato prontamente soccorso ma versa in fine di vita per la probabile frattura del cranio, dell'omero sinistro e per altre ferite gravi.

LATISANA — Un incendio — Per cause imprecisate un incendio ha distrutto a Valudo due stalle di proprietà Osualdo Ciutto di anni 55. Un maiale perì carbonizzato. I danni ammontano a 10 mila lire.

Le disgrazie — Cadendo dalla bicicletta il ragazzo Alessandro Colautto di Adamo di anni 11, ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro. Ne avrà per un mese.

— Il bracciante Tonin Luigi di Luigi di anni 14 da Teor ha riportato sul lavoro una ferita da taglio all'avambraccio sinistro.

MORTEGLIANO — Il mercato — Sulla piazza abbiamo: polli, al chilo 4,50; galline 4,50; tacchini 4-4,20; anitre 3,50; oche 3; conigli 2; agnelli 3,50 uova l'una 0,25.

CODROIPO — Ladri arrestati — E' noto il furto avvenuto in pieno giorno all'Esattoria Consorziale il 29 gennaio u. s. Ora apprendiamo che i ladri, certi Gastone Fregato di Secondo di Vicenza e Giuseppe Stefano di Leopoldo di Bassano del Grappa, sono stati arrestati a Modena.

FORNI DI SOTTO — Cade dalla soffitta — Certa Elisa Polo di Luigi di anni 29, recatasi sulla soffitta della casa di proprietà Santa Ghidina fu Valentino, causa il buio precipitava da una altezza di oltre 4 metri e riportava la frattura del polso destro. Ne avrà per cinque giorni.

"Grande potenza è la stampa perchè la stampa fa l'opinione, la interpreta, la diffonde, la riporta in tutto il mondo..."

Pio XI nel discorso al giornalisti francesi

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Conferenza di S. Vincenzo

Sezione Femminile — Dame visitatrici N. 16; Dame contribuenti N. 46; famiglie assistite N. 50; visite fatte N. 1200; numero complessivo buoni 767; spese: importo complessivo buoni L. 3529,80; spese varie L. 550; totale L. 4079,90. - Entrate: Entrate varie (contribuzioni, offerte, ecc.) L. 2583,13; Buona usanza (oblazioni in morte e cerimonie) L. 1273,00; totale L. 3856,15.

Sezione Maschile — Soci attivi N. 9; soci contribuenti N. 2; famiglie assistite N. 30; visite fatte N. 890 numero buoni distribuiti N. 372. - Spese: somme distribuite in denaro L. 25; in buoni L. 2470; totale lire 2495,60. - Entrate: Collette settimanali L. 839,60; quote soci contribuenti L. 17; offerte ordinarie lire 982,80; straordinarie e varie, lire 522,90; totale L. 2302,30.

* * *

Cassa Rurale L. 100; Famiglia Cecchetti L. 10; Emilio Sicorti L. 5; Urli Giacomo L. 10; Famiglia Cossetti L. 10; Enrico Soranzo L. 5; Biagio Caufin L. 2; Pantanali Luigi L. 2; Famiglia Girolamo Moro L. 10; Famiglia De Marchi L. 10; Famiglia De Gleris L. 10; N. N. L. 15: totale L. 179.

* * *

Famiglia Gortan - Cappellari lire 20; rag. Cereici Primo L. 20; Personale della Banca Cattolica del Veneto di Tolmezzo ed Agenzie di Ampezzo, Palazza, Coneglians e Villa L. 100; Banca Cattolica di Tolmezzo L. 100; Confratelli della S. Vincenzo L. 47; Famiglia Riboldi - Monai L. 100; Cucchiaro Gio. Batta L. 5; Giulia Furchir L. 15; Rachele Furchir L. 30. Totale L. 437.

Scuola di Cultura Cattolica

Lunedì sera 25 corr., alle ore 8, nella sala parrocchiale parlerà agli Uomini e Giovani il dott. Tess, medico-chirurgo di Tolmezzo, sul tema: « Ballo, sport, tubercolosi in rapporto al matrimonio ». Sala riscaldata.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, · Telef. 3.32

PORDENONE

400 insegnanti elementari a convegno

400 insegnanti elementari dei due circoli didattici di Pordenone e quelli di Aviano, Fiume Veneto, Maniago, Montereale, Cellina, Pasiano, Sacile, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Travesio hanno partecipato all'odierno convegno svoltosi nell'aula magna del palazzo scolastico urbano e onorato dalla presenza del Regio Provveditore agli Studi per il Veneto, commendator Lizier.

L'illustre capo della Scuola Veneta giunto alle 9 col treno di Venezia è stato ossequiato alla stazione dal Podestà, dal Segretario del Fascio, dalla medaglia d'Oro De Carli rappresentante il Segretario Federale, dal R. Ispettore prof. Bianchi, da tutte le autorità civili militari e scolastiche di Pordenone. Dopo un breve ricevimento nel palazzo municipale lo stuolo delle autorità si è portato nel cortile delle Scuole Urbane dove erano schierati i Balilla e le Piccole italiane, che in corteo si sono recati con gli insegnanti e le autorità a rendere omaggio al vicino monumento ai Caduti di guerra ed alla stele ai Caduti della Rivoluzione. Dinanzi ai due ricordi marmorei il primo ispettore cav. Bianchi, dopo la deposizione di corone di alloro legate coi nastri dai colori della città, ha ordinato un breve raccoglimento. Le autorità si sono, quindi recate con gli insegnanti nell'aula magna dove sono state accolte dall'inno dei Giovani fascisti, cantato dagli allievi della scuola di canto diretta dal maestro Zardo, con il quale il Regio Provveditore si è congratulato. Si è così iniziato il convegno magistrale. Il Podestà cav. ing. Galvani, ha rivolto un breve saluto al Regio Provveditore ed agli insegnanti qui convenuti. A lui ha fatto seguito la Medaglia d'Oro De Carli. A nome del Segretario Federale parlarono quindi l'Ispettore prof. Croce ed il Primo Ispettore cav. Bianchi, esaltando le alte funzioni della Scuola nella Patria rinnovata dal fascismo; ed infine il comm. Lizier che ringraziò delle accoglienze ricevute e in un lucido discorso tracciò il programma che gli insegnanti devono seguire nel preparare le nuove generazioni alla vita.

Tutti gli oratori sono vivamente applauditi.

La prima parte del convegno ha avuto così termine ed il Regio Provveditore, seguito dalle autorità, si è portato al Regio Istituto tecnico ove fu ricevuto dal Presidente prof. Rossi e dai professori che lo accompagnarono nella visita ai vari locali.

Nel pomeriggio il comm. Lizier ha vistiato le scuole della Frazione Rorai Grande e gli altri istituti scolastici della città, vivamente compiacendosi per l'ordine e il perfetto funzionamento riscontrati. In serata il Regio Provveditore, ossequiato dal Podestà e dalle autorità scolastiche locali, ripartiva alla volta di Venezia.

Notiziario

All'Istitto Fascista di Cultura

L'aula del Licinio ha accolto ieri sera una numerosa ed eletta folla in occasione dell'inaugurazione delle lezioni per l'anno XIII dell'Istituto di Cultura Fascista di Pordenone. Il nostro Massimo era affollato in ogni ordine di posti e tra gli intervenuti si notavano anche tutte e autorità locali.

Vittorio Beonio Brocchieri, inviato speciale aereo del «Corriere della sera» docente di storia delle dottrine politiche alla R. Università di Pavia, notissimo per la sua vasta e multiforme cultura e per i suoi innumerevoli ed interessantissimi viaggi, ha tenuto una delle sue più brillanti e felici conferenze.

La bella conferenza, attentamente seguita, è stata alla fine coronata da un subisso di applausi.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

L'OTTAVARIO è stato solennemente chiuso domenica. Numerose le S. Comunioni e imponente la partecipazione alle Funzioni, specialmente alla predica di chiusa della sera, nella quale il Rev. don Pilutti ha parlato della Vergine Santa, con fervore ed entusiasmo.

CORDOVADO

La S. Missione

La S. Missione predicata da due Padri Passionisti continua a svolgersi con una affluenza strabocchevole di popolo che gremisce il nostro Duomo e segue con entusiasmo la predicazione. Si chiuderà domenica 24 corr. con una S. Comunione generale per l'acquisto dell'Indulgenza del Giubileo. In quel giorno i RR. Padri parleranno agli ascritti all'Azione Cattolica.

ROVEREDO IN PIANO

Le sorprese in un incendio

Nel pomeriggio di martedì un incendio sviluppatosi sotto la tettoia di Giovanni Coiazzi, dove erano ammonticchiati alcuni fasci di canne di granoturco e qualche altro arnese, faceva accorrere i pompieri con la pompa comunale. In breve, con un assiduo lavoro, la squadra degli accorsi ebbe ragione delle fiamme che furono spente.

L'incidente ha dato adito però ad una sorpresa. Si è constatato cioè come le maniche della pompa perdessero l'acqua in varie parti così che ben poco del liquido elemento giungeva a destinazione, mentre il resto andava ad allagare i piedi dei volonterosi accorsi. Esprimiamo quindi il voto che l'amministrazione comunale provveda con sollecitudine a riparare od a sostituire le parti logorate della macchina per evitare che nel caso di un più grave sinistro la pompa non possa compiere... il suo dovere.

BASEDO DI CHIONS

S. E. volle pure onorare di una sua visita i buoni figli spirituali di Basedo per esprimere loro la Sua ammirazione ed il plauso per il bel dono della nuova canonica ch'essi avevano fatto l'autunno scorso al Parroco. Raramente si trova una popolazione così compatta e pronta al sacrificio per la opera del Signore come questa di Basedo. S. E. benedì una nuova statua di S. Antonio e i crocifissi per gli altari. Tra le acclamazioni del popolo pienamente soddisfatto per l'inaspettata visita, S. E. ripartiva per la propria residenza.

POLA

Altre vittime della tormenta

Due ragazze del Comune di Valdarsa d'Istria Anna Bosich d'anni 17 e Amalia Zelovich d'anni 16 dopo aver lasciato Moschiena vollero avventurarsi in una di quelle sere tormentose per ritornare a casa attraverso il terzo passaggio di Monte Maggiore.

La violenta raffica di bora turbinante di neve le aveva travolte e precipitate nella scoscesa costa del versante orientale, dove per il sopravvenuto congelamento ebbero una tragica fine e vennero coperte dalla neve. Il giorno seguente una donna transitando da quelle parti scorgeva di mezzo alla neve dei lembi di veste battuti ancora dal vento e sollevando un po' la neve vide le due fanciulle abbracciate a vicenda nello spasimo della morte e corse dal capovilla a recare la notizia della sventura. Avvertite le autorità subito tre ufficiali degli alpini e vigili del fuoco si portarono con grave difficoltà insieme alla commissione sul posto del disastro e poterono trasportare le salme al piano fin verso Moschiena dove ebbero luogo imponenti funerali.

Ente autonomo Arena

Al Circolo Savoia ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti dell'Ente autonomo Arena, che gestisce cioè gli spettacoli lirici nel nostro anfiteatro. Dopo la relazione morale e finanziaria e ampia discussione si passò alla nomina della Presidenza che per alzata di mano fu confermata la stessa anche per quest'anno. Al consiglio d'amministrazione fu accettata la proposta di nominare una commissione tecnica consultiva nell'opera di organizzazione degli spettacoli. Questa scelta coordinata delle migliori forze cittadine non poteva trovare maggiore simpatia anche nella cittadinanza tutta, che guarda ormai ai suoi, diremo, ormai tradizionali spettacoli lirici che anche l' anno scorso colla *Tosca* e il *Lohengrin* hanno incontrato il più delirante entusiasmo. Ci auguriamo che il risveglio musicale così bene affiatato in questi giorni dalla « Pro Pola » col ripristino della banda, del coro e dell'orchestra che vogliono essere come una non piccola preparazione remota ed efficace per l'importante stagione, abbia a trovare dei dirigenti e nei musicisti quello spirituale affiatamento che facilita per non dire assicura il successo dell'opera. Sappiamo che colla stagione lirica avranno luogo altre manifestazioni artistiche, non esclusa, pare, anche un'esposizione sacra regionale.

GORIZIA

Seduta della Giunta Diocesana di A. C.

La Giunta Diocesana di A. C. tenne in una sala del palazzo arcivescovile, la seduta ordinaria del mese.

Presiedeva S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo Mons. Carlo Margotti cui sta tanto a cuore lo sviluppo dell'A. C. nell'Archidiocesi, azione iniziata sotto il defunto suo predecessore e svolta in parte dall'Amministratore Apostolico, ma tuttora lontana dal suo compimento.

Le cure costanti del zelantissimo Pastore, coadiuvato dal Clero e dai volonterosi che prestano la loro cooperazione, non mancheranno di portare quei frutti di rinascimento spirituale fra la nostra popolazione, che il Sommo Pontefice si prefisse d'ottenere nel mondo tutto attraverso la partecipazione del laicato nel governo gerarchico della Chiesa.

Il Vice presidente Don Monti aperse la seduta con un discorso sull'amore di Gesù per le anime e sull'eccellenza della missione di chi si presta, perchè il regno di Dio che è regno di amore, si propaghi qui in terra.

Si prese atto del cambiamento del segretario, della formazione incipiente di alcuni gruppi di uomini cattolici (Aquileia, Capriva, Isola Moresini e Aiello).

L'Assistente Eccl. dei giovani riferì sulla attività svolta da lui nel primo mese delle sue funzioni, sul tesseramento avvenuto in varie parrocchie dell'Archidiocesi, sulle pratiche fatte per la costituzione di un gruppo interno di Giovani Cattolici nel collegio salesiano di S. Luigi; e nella Messa del fanciullo già tanto bene riuscita in qualche parrocchia.

Il primo ritiro dei Giovani venne fissato per il 26 corr., la Comunione generale per il giorno seguente.

Venne presa notizia gradita della costituzione di un comitato cittadino femminile per la protezione della giovane e dell'offerta generosa della Contessa Attems di Cervignano di provvedere a sue spese alle eventuali riparazioni di tutti i Tabernacoli delle Chiese parrocchiali dell'Archidiocesi.

S. A. informò sulle pratiche preliminari da Lui fatte per estendere l'A. C. anche nelle parrocchie abitate da allogeni a cominciare da quelle limitrofe della città.

Si fissarono le norme per la Comunione pasquale degli studenti, si discusse sull'opera per la santificazione della Festa e sulle conferenze di cultura che si inzieranno nella prossima quaresima.

L'importantissima adunanza si chiuse con la parola paterna del Presule che esortò tutti a lavorare con alacrità per il bene delle anime, accostando sempre più Gesù Cristo al popolo.

Il nuovo viaggio di Don De Agostini in Patagonia

UDINE, 21 pom.

Il sacerdote Salesiano prof. Don Alberto De Agostini sta ora preparando una nuova spedizione scientifica nella Patagonia. Questa spedizione ha lo scopo di completare i dati raccolti per la compilazione delle carte geografiche e per lo studio dei venti e dei fenomeni che interessano la navigazione, e per altre ragioni scientifiche ed umanitarie.

Interrogato in proposito il Don De Agostini ha dichiarato:

«Io partirò da Torino verso la fine di dicembre, cioè quando laggiù c'è l'estate che si prolunga fino a tutto febbraio; ed è già difficile trovare dei periodi di tempo buono che durino quattro o cinque giorni dell'estate. Io non posso partire prima perchè ora sto lavorando attivamente alla pubblicazione di un volume che illustrerò con un centinaio di fotografie sulla spedizione compiuta nei due anni trascorsi e nelle località da me per primo esplorate, fissandone i nomi per le carte geografiche nuove».

A proposito di nomi, Don De Agostini ha dichiarato che una delle più belle ed interessanti montagne l'ha chiamata «Italia». Un picco magnifico l'ha intitolato al Duca degli Abruzzi ed un monte caratteristico l'ha nominato «Torino». Ha pure scelto un magnifico ed altissimo punto assai interessante, sotto l'aspetto geografico-geologico ed estetico, che domina una regione che merita attenti studi e lo ha chiamato «Mussolini», in omaggio al Capo del Governo e per la riconoscenza degli italiani la cui posizione morale nell'America del Sud è stata sollevata e potenziata mirabilmente dal Regime.

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
Casa di Cura Dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84
MEDICINA GENERALE
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche
VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
Festivi 8-11

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XL - N. 45. L'AVVENIRE D'ITALIA Venerdì 22 Febbraio 1935

Schuschnigg a Parigi

(seguito della prima pagina)

Ma l'allusione del « Daily Telegraph » alla possibilità che il Reich esiga la rimilitarizzazione del Reno viene ritenuta significativa e non minor interesse suscita l' articolo pubblicato da Snowden sul « Voelkischer Beobachter » dove si vede la espressione del pensiero di alcuni ambienti laburisti e liberali inglesi che potrebbero domani essere condotti a riprendere il potere e che non dissimulano il loro desiderio di sostituire una amicizia anglo-germanica all'amicizia anglo-francese.

Piuttosto preoccupante è, inoltre, ritenuta l'eventualità che un negoziato diretto anglo-germanico possa, sia pure indirettamente, agire in modo sfavorevole sulla sorte dei patti di sicurezza.

Comunque sia, un'attenzione particolare è rivolta da Parigi all'atteggiamento italiano, e con grande cura i giornali francesi seguono le relazioni della stampa fascista, da cui ritengono di poter trarre qualche elemento per essere informati sull'opinione delle sfere responsabili romane.

In particolare il corrispondente del « Temps » da Roma constata come in Italia si sia estesamente informati dello stato di spirito dei dirigenti tedeschi ed in particolare delle discussioni che si svolgono intorno ad Hitler sull'atteggiamento che la Germania dovrà in definitiva assumere dinanzi alle proposte franco-inglesi.

L'alto Comitato militare francese si è riunito sotto la presidenza di Flandin. Alla riunione hanno preso parte il Maresciallo Petain, il Ministro degli Esteri Laval, il Ministro della Guerra generale Maurin, il Ministro dell'Aviazione generale Denain, il Ministro della Marina Pietri, i capi di Stato Maggiore dell'esercito, della marina e dell'aviazione, nonchè il generale comandante in capo della difesa antiaerea. Nella riunione è stato iniziato lo studio delle disposizioni tecniche da introdurre nella convenzione aerea prevista dagli accordi di Londra.

I gravi risultati

dell'istruttoria contro Rintelen

VIENNA, 21

Fra una diecina di giorni, precisamente il 2 marzo, avrà inizio davanti la Corte marziale viennese il processo a carico del prof. Rintelen, ex ministro austriaco presso il Quirinale. Vivissima è l'attesa per questo dibattimento che durerà una settimana e darà modo di sapere molti dei particolari ancora ignorati relativi al tentato « putsch » del 25 luglio scorso, in cui il Cancelliere Dollfuss perdette la vita e caddero circa quattrocento persone, fra nazisti e militi dell'Esecutivo.

La stampa tedesca, durante tutto questo tempo, aveva parecchie volte affermato che il processo Rintelen non si sarebbe mai fatto, avendo il Governo austriaco tutto l'interesse di ignorare molti particolari che al dibattimento sarebbero affiorati. Il Governo, lasciando alla giustizia di compiere il suo regolare corso, ha dato una nuova smentita alle solite insinuazioni naziste ed anche ai molti libelli messi in circolazione e introdotti clandestinamente in Austria.

La lunghissima istruttoria, terminata già verso la fine dello scorso mese, ha concluso per la piena colpevolezza dell'accusato. Durante il dibattimento vennero escussi moltissimi testi, nonchè attuali membri del Gabinetto. Per questo processo, onde evitare tentativi insani da parte di elementi pericolosi, verranno prese severissime misure di ordine pubblico.

Laurea "ad honorem" al prof. Colasanti a Budapest

BUDAPEST, 21 pom.

Nella ricorrenza del 30.o anniversario della sua fondazione, l'Università di Budapest ha conferito ad Arduino Colasanti la laurea *ad honorem* in lettere.

Il prof. Colasanti insegna, con intelligenza e genialità, all'Università di Roma.

La Russia aderisce agli accordi di Londra

PARIGI, 21

Il Ministro degli affari esteri, Laval, ha ricevuto ieri Campbel, Incaricato d'affari di Gran Bretagna a Parigi e successivamente Potemkine ambasciatore dei sovieti in Francia.

Il rappresentante dei Sovieti ha portato a Laval il testo di una comunicazione ufficiale del suo Governo che è stata anche consegnata a Londra al Gabinetto britannico. In essa i dirigenti di Mosca esprimono la loro fiducia completa nel mantenimento della linea politica adottata dai ministri francesi, ai quali essi esprimono gratitudine per avere fatto inserire nella dichiarazione franco-britannica del 3 febbraio il sistema di sicurezza europea, al quale essi rimangono fedeli. Il documento sovietico sviluppa in seguito osservazioni generali affermanti tra l'altro che la pace in Europa è indivisibile e che la sicurezza del continente non può essere ottenuta che da un sistema di garanzia, al quale debbono partecipare tutti gli Stati.

Politica americana

Incognite della clausola oro

WASHINGTON, 21 pom.

La corte suprema ha legato le mani ai contadini americani, possessori di certificati federali, muniti della clausola aurea, perchè la sentenza esclude la possibilità di una loro azione legale contro il Governo. Ma si può dire lo stesso riguardo all'estero? A Washington è stata posta seriamente tale domanda e si discute l'eventualità che qualche Stato estero invochi l' applicazione della sentenza della Corte suprema ,in proprio favore. La sentenza diceva che i cittadini non possono fare causa al Governo, dato che quest'ultimo non sarebbe in grado di pagare in oro, giacchè esso non è più in circolazione all'interno e, in secondo luogo, affermava che i detentori di certificati aurei non avevano diritto al risarcimento della differenza fra il dollaro di una volta e il dollaro attuale non avendo patito alcun danno in seguito alla svalutazione del dollaro stesso.

Però, queste due ragioni non sono a stretto rigore applicabili anche agli stranieri, in primo luogo perchè l'oro è sempre usato come mezzo di pagamento verso l'estero non esistendo alcun «embargo» sulla esportazione del metallo prezioso dagli Stati Uniti e poi perchè gli stranieri hanno sofferto danni facilmente dimostrabili e calcolabili.

Si afferma a Washington che il Governo americano onde non correre il rischio di dover risarcire all'estero la differenza fra il dollaro attule e quello aureo di un tempo forti quantità dei quali facevano parte delle riserve equiparate delle Banche di emissione europee intende presentare al Congresso una serie di leggi, che costituirebbero la difesa contro gli attacchi dell'estero alla cassa americana.

A Washington si sostiene che il vecchio assioma giuridico, secondo il quale ad un re non si può intentare un processo, è applicabile anche al presidente degli Stati Uniti e che è ora di fare comprendere questo assioma a tutti, includendolo in canoni costituzionali.

Roosevelt domanda una proroga per la "N. R. A."

WASHINGTON, 21 pom.

Il Presidente Roosewelt con un suo messaggio ha chiesto al congresso di estendere per altri due anni la National Recovery Act, nella sua presente forma. Ove non fosse rinnovata la legge sulla N. R. A. terminerebbe il 16 giugno prossimo. Pur ammettendo che l'atto dovrebbe essere emendato e corretto, il Presidente attribuisce alla N. R. A. alcuni benefici che non dovrebbero essere abbandonati tra cui la fine del lavoro infantile, lo stabilimento di un massimo di ore lavorative e di un minimo di salario, il diritto dei lavoratori di chiedere contratti collettivi, e la liberazione della struttura industriale del paese dalla competizione sleale.

Il Presidente dichiara inoltre che la N. R. A. ha restituito al lavoro 4 milioni di disoccupati e fu di gran vantaggio alla industria.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

L'Abate Ildefonso Rea, Abate di Cava dei Tirreni;

il Cav. di Gran Croce avv. Pericoli, Presidente del Tribunale di prima istanza;

il Rev.mo Rolando, Superiore Generale degli ausiliari delle Missioni.

Il Presidente dell' Opera Combattenti Conte Orsolini Cencelli

Il Santo Padre ha ricevuto e trattenuto lungamente a colloquio il conte Valentino Orsolini Cencelli, Presidente dell'Opera Combattenti, il quale è stato, in questi giorni, decorato da Sua Santità con la Gran Croce dell'Ordine di San Silvestro Papa.

Il conte Cencelli ha offerto a Sua Santità il suo secondo volume sulle Bonifiche, compiute dall'Opera Nazionale Combattenti, ed una larga collezione di fotografie delle belle Chiese e numerose Cappelle, erette a Littoria e a Sabaudia, e nella larga estensione delle Bonifiche Pontine.

Il Santo Padre si è largamente compiaciuto di quanto gli veniva riferito dal conte Cencelli, e lo ha ringraziato per tutta l'opera, che egli svolge con tanto frutto e con tanta intelligente operosità.

Maria Vittorio Veneto s'incontra con la madre

NAPOLI, 21 pom.

La signora Danna, che ormai tutte le circostanze, anche legali, definiscono quale madre della trovatella di Caporetto, è giunta inaspettatamente all'Orfanotrofio Visconti dove si è incontrata con Maria Vittorio Veneto, la sua figliola smarrita e ritrovata.

L'incontro è stato commoventissimo e dopo la signora Danna ha avuto un colloquio con i dirigenti dell'orfanotrofio e col rappresentante del Cardinale ai quali ha esposto tutta l'opera da lei svolta continuamente onde ottenere il rilascio della fanciulla. Ha annunziato poi che ha potuto trovare la balia, la quale dimora nel Friuli e che potrà fornire prove inconfutabili sui diritti della signora verso la giovinetta. Alla signora è stato riferito tutto quanto si è fatto per accelerare la pratica, e oggi avrà luogo la prima riunione presso il giudice di tutela del Tribunale dei minorenni, l'unico ente che potrà decidere in definitiva.

Mentre giuoca è ucciso da un sasso

SASSARI, 21 pom.

Un ragazzo di dieci anni, Gino Delogu, con alcuni coetanei egli aveva costruito per gioco una casetta dell'altezza di un metro accatastando dei massi piuttosto grossi. Il Delogu volle poi mettere la testa entro l'apertura che doveva figurare la porta per contemplare anche dall'interno la sua costruzione. Disgrazia volle che proprio in quel momento la piccola casa crollasse. Il ragazzo colpito dalle pesanti pietre, ha riportato la frattura del cranio ed è deceduto poco dopo essere stato ricoverato all'ospedale.

Rissa a rivoltellate fra operai

LIVORNO, 21 pom.

Mentre un operaio, certo Gino Caciagli, percorreva la strada in bicicletta per recarsi al lavoro nel proprio stabilimento, veniva affrontato da certo Dini Idalgo, pure operaio nello stesso stabilimento del Caciagli, il quale, dopo aver pronunciato poche concitate parole, gli sparava alle spalle due colpi di rivoltella. Il Caciagli, colpito al torace, cadeva a terra, e mentre il feritore si dava alla fuga, veniva soccorso e trasportato all'ospedale dove giungeva moribondo. Le cause del delitto vanno ricercate in motivi di dissenso privato.

L'ultima veglia delle due prussiane decapitate per spionaggio

L'impressione all'estero — Come il Reich giustificherebbe la sua severità — Il saluto al Crocifisso...

BERLINO, 21 pom.

Si annuncia che altre due spie, ambedue uomini, si trovano sotto la minaccia della pena di morte, a meno che Hitler non accordi loro la grazia.

I due individui sono stati recentemente processati dal tribunale ordinario per fatti riguardanti la marina, ma non si è finora avuto alcun particolare ufficiale in proposito.

E' stata vivissima la eco suscitata all'estero dal recente tragico epilogo del processo di spionaggio.

Sovrattutto vengono rilevati i giudizi fortemente critici di una parte della stampa inglese la quale ha creduto di dover rilevare la particolare severità della sentenza, che è parsa inasprita anche di più dalla cruda forma dell'esecuzione, la decapitazione cioè a mezzo della scure, e ciò quando si trattava in primo luogo di due donne, e in secondo luogo del reato di spionaggio in tempo di pace, per cui la pratica e la legislazione di altri Paesi non suole applicare la pena capitale.

Un rappresentante dell' Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri ha affermato invece che il reato riguardava rivelazioni di segreti militari e di piani difensivi dello Stato Maggiore in caso di aggressione armata da parte della Polonia; reato che sarebbe — secondo il Reich — di per sè più che sufficiente a costituire una estrema gravità del danno.

Secondo quanto riferirebbero alcuni testimoni oculari, le due donne condannate trascorsero senza dormire la notte precedente l'esecuzione, in compagnia di un pastore protestante e del medico, che il regolamento concede alla loro assistenza. Esse erano spasmodicamente nervose, ma riuscivano a mantenere un contegno calmo. Il regolamento accorda ai condannati a morte di poter spendere per loro « piacere » nelle ultime ore fino a 100 marchi.

Le condannate ne profittarono unicamente per chiedere del caffè che hanno continuato a sorbire per tutta la otte, non cessando di fumare costose sigarette. Hanno anche sorbito qualche bevanda alcoolica.

Prima ancora dell'alba la porta della cella si è aperta, e la baronessa Von Berg è stata invitata per prima a raggiungere il cortile dell'esecuzione. Il cortile era ancora immerso nell'ombra della notte. In un canto era un tavolo con sopra un Crocefisso e due candelabri.

Le due donne vestivano la toletta turchina delle condannate, portavano ai piedi calzerotti di lana ed avevano le mani legate dietro la schiena. Erano presenti la Corte del Tribunale del popolo che aveva pronunziato la sentenza, il pastore e il medico.

Tutte e due le condannate hanno ascoltato la formalità della lettura della sentenza che è stata loro fatta dal Presidente del Tribunale, immobili, impassibili, senza pronunziare parola nè batter ciglio, paralizzate dal terrore, ma ferme. Soltanto la Von Berger, passando davanti al tavolo, diretta verso il ceppo, si è curvata sul Crocefisso fra i due candelabri.

Tutta la tragica cerimonia si è svolta per ciascuna delle due donne in tre minuti: sei minuti in tutti.

I resti delle disgraziate sono stati raccolti in due semplici casse, che erano secondo il rito state già preparate, e saranno, o sono già stati, consegnati ai parenti.

Il cadavere di uno sconosciuto nel Po

TORINO, 21 pom.

Ieri mattina in località Villa di Gassino alcuni barcaiuoli hanno ripescato il cadavere di una donna dalla apparente età di 45 anni, di statura inferiore alla media, con capelli brizzolati, succintamente vestita. Dato l'avviso, del fatto si sono interessati i Carabinieri i quali hanno disposto per il ricovero del cadavere in una camera mortuaria. Finora non è stato possibile procedere ad alcuna identificazione.

CRONACA SPORTIVA

SPORTS INVERNALI

I campionati di marcia e tiro degli avanguardisti

ASIAGO, 21 pom.

Si sono iniziati sull'Altipiano dei Sette Comuni le gare nazionali degli avanguardisti. Ecco le classifiche:

Coppa Balilla (gara di regolarità Km. 3, 2.a categoria, 14-16 anni):

1. *Comitato di Cuneo* (c. p. Ferrato Giaffredo, Bertania Giacomo, Pettavino Nicola, Giordano Battista, Riberi Giacomo), in 26' 17"; 2.o Trieste (c. p. Signorelli Federico, Rosenthal Bernardo, Garosi Marcello, Fedeli Gianpietro, Paroli Carlo), 26'30"4; 3.o Ascoli Piceno (c. p. Alitreti Mariano), 26' 34"4; 4.o Reggio Emilio (c. p. Manfredi Torino), 26'55"; 5.o Pavia (c. p. Bazzini Pietro), 27'02"; 6.o Corizia I sq. (c. p. Grosar Pietro), 27'09"; 7.o Milano II sq. (c. p. Manzoni (Gianpaolo), 27'11"; 8.o Aquila (c. p. Di Stefano), 27'20"; 9.o Rieti (c. p. Pasquale Giuseppe), 27'33"; 10.o Catania (c. p. Malato Umberto), 27'28" e 4 quinti.

Coppa Mussolini (marcia e regolarità chilometri 4, 1.a categoria, 16-18 anni):

1.o *Comitato di Milano* II sq. (c. p. Verga Giovanni, Rasini Sandro, Cattar Vittorio, Romagnoli Guido, Antonino Pie... gi), 30"; 2.o Trento III sq. (c. p. Santin Arcangelo), 30'01" e 1 quinto; 3.o Bergamo I sq. (c. p. Conti Pietro), 30'02"3; 4.o Udine III sq. (c. p. Cheil Egidio), 30'07"3; 5.o Bolzano II sq. (c. p. Lauderno Ottomano), 30'08"1; 6.o Parma I sq. 30'08"1; 7.o Pescara, 30'09" e 3; 8.o Trento I sq., 30'17"1; 9.o Milano I sq., 30'19"; 10.o Verona II sq., 30'19"; 11.o Novara II sq., 30'23"1.

Coppa Direttorio P. N. F. (gara graduati, Km. 4):

1.o *Giordano Antonio* (Cuneo), 21'21"1; 2.o Mohr (Bolzano), 21'28"; 3.o Deramo (Aquila), 22'10"; 4.o Ferrari (Siena), 23'4"3; 5.o Marinangeli (Ancona), 23'47"; 6.o Fantolin (Aosta), 23'51"1; 7.o Bieller (Aosta), 24'4"; 8.o Nissi (Aquila), 24'7"2; 9.o Lovera (Cuneo), 24'14"3; 10. Dal Canton (Vicenza), 24' 19";

11.o Piccoli (Fiume), 24'19"1; 1.o Vallerotto (Cuneo), 25'21"; 13.o Calco (Vicenza), 24' 22"1; 14.o Galvani (Parma), 24'33"; 15.o Pariani (Novara), 24'41"; 16.o Maraldi (Sondrio), 24'25"; 17.o Occhi (Sondrio), 24'52"3; 18.o Cimberle (Vicenza), 24'53"; 19.o Oliveri (Genova), 24'58"3; 20.o Dalla Riva (Vicenza), 25'06" e 4 quinti;

21.o Dall'Alba (Vicenza), 25'02"3; 22.o Massaria (Bolzano), 25'17"1; 23.o Morra (Novara), 25'23"2; 24.o De Feis (Aosta), 25'46"; 25.o Prenru (Trieste), 26'67"; 26.o Pasti (Modena), 26'09"2; 27.o Sinigallia (Vicenza), 26'30"3; 28.o Ratti (Como), 26'38"; 29.o Giaccarelli (Sondrio), 26'39"; 30.o Kren (Udine), 26'58"1.

CALCIO

Il campionato serie B

Demmo ieri l'elenco delle partite di divisione Nazionale, Serie A, da disputarsi domenica 24. Ecco ora quello delle partite di Serie B:

GIRONE A:

Pisa: Pisa-Novara
Legnano: Legnano-Lucchese
Viareggio: Viareggio-Seregno
Tortona: Derthona-Casale
Cagliari: Cagliari-Genova
Vigevano: Vigevanesi-Pro Patria
Pavia: Pavia-Catania
Messina: Messina-Spezia

GIRONE B:

Perugia: Perugia-Aquila
Ferrara: Spal-Padova
Venezia: Venezia-Foggia
Como: Comense-Verona
Vicenza: Vicenza-Atalanta
Modena: Modena-Catanzaro
Bari: Bari-Pistoiese

AERONAUTICA

Nuovi apparecchi nelle linee aeree civili italiane

L'*Ala Littoria* prosegue nell'attuazione del programma di rinnovamento dei suoi apparecchi. Nel campo terrestre, dopo avere abolito i monomotori, va sostituendo i vecchi G. 24 con i moderni quadrimotori S. 74 capaci di 300 chilometri orari e con sistemazione per 20 passeggeri. Sono anche in previsione nuovi acquisti nella classe dei grossi trimotori.

Per quanto riguarda invece i piccoli apparecchi i quali dovrebbero essere adibiti ai servizi interni in genere ed a quelli sovvenzionati dai soli enti locali in ispecie, l'Ala Littoria ha indetto una gara fra le Case costruttrici italiane per la produzione di un piccolo moderno bimotore della velocità di circa 200 chilometri orari, le cui caratteristiche principali saranno l'economia e l'adattamento a qualsiasi servizio.

Due tipi diversi di questa macchina sono già in costruzione presso due ditte italiane.

Nel campo degli idrovolanti, dopo aver portato la velocità dai 170 ai 220 orari, l'Ala Littoria si va indirizzando verso velocità anche maggiori ed un nuovo tipo di idrovolante, capace di circa 300 chilometri orari, è in costruzione presso un'altra ditta italiana.

Le particolari esigenze dei servizi costieri italiani, le crescenti difficoltà che offrono alle macchine veloci gli idroscali, le difficoltà di avere idroscali nei confronti dei campi terrestri, l'alternarsi di paesi da servire dove esistono soltanto campi terrestri con altri dove esistono solamente idroscali, la magnifica possibilità di semplificazione che un tipo anfibio offrirebbe nei servizi costieri dell'Adriatico particolarmente, e le possibilità che si offrono a questo tipo anche per le linee transmediterranee, hanno portato l'attenzione su questo tipo di macchina, La scelta è già fatta, ed un importante lotto di questo tipo d'apparecchio è già in costruzione.

NUOTO

Attività 1935

ROMA, 21 pom.

La Federazione italiana del nuoto ha stabilito per l'anno corrente il seguente calendario:

Leva del nuoto, maggio-giugno; campionato italiano pallanuoto divisione nazionale: giugno, luglio, agosto; campionato italiano pallanuoto I divisione: giugno-luglio; campionato italiano pallanuoto II divisione: agosto-settembre; campionati italiani nuoto e tuffi, luglio; Traversata di Roma: agosto; Coppa Marcello: settembre; Coppa Cangiullo: ottobre.

Preparazione preolimpionica, incontri nuoto tuffi palla a nuoto; incontro Italia-Cecoslovacchia in Italia, settembre; incontro Italia-Francia in Italia, id; incontro Italia-Spagna in Italia id. incontro Francia-Italia a Parigi, agosto; traversata di Parigi, settembre.

TIRO A VOLO

Del Sera Fiaschi vince il Premio Montecarlo

MONTECARLO, 21 pom.

I tiratori italiani continuano ad affermarsi vittoriosamente all'estero. Si è disputato nel campo di tiro de «La Condamine», il Premio Montecarlo dotato di fr. 25.000, facente parte della importante serie di grandi gare indette dallo Sporting Club Internazionale di Monaco.

Centododici tiratori di 14 nazioni si sono alternati sulla pedana a contendersi l'ambita Coppa che ha registrato una nuova vittoria italiana per merito del marchese Del Sera Fiaschi.

Ecco i risultati:

1.o Marchese Del Sera Fiaschi (Italia) con piccioni 15 su 15; 2.o diviso fra Prearo (Italia), Lesna (Italia) e Warren (Stati Uniti) 14-15; 5.o Albat-Mort (Francia) 13-14; 6.o Rossini Italia) 12-13; 7.o diviso fra Salvati (Italia), Czernin (Austria), Girelli (Italia), Chemello (Italia), De Dora (Ungheria) 10-11.

AUTOMOBILISMO

L'auto alla Mostra dello sport

Un appello ai collezionisti per l'affermazione dei primati italiani

MILANO, 21 pom.

Si è riunita a Palazzo dell'Arte la Commissione ordinatrice della sezione «Automobilismo» della Mostra Nazionale dello Sport.

La Commissione, composta dai signori Conte Gaetano Besana, gr. uff. Arturo Mercanti, cav. Guido Reinach, Conte C. Biscaretti di Ruffia, cav. Alfredo Ricordi, Conte Arch. Lodovico Belgioioso, Alberto Marzocchi, Riccardo Gandolfi — ai quali altre personalità del mondo automobilistico si aggiungeranno prossimamente — ha iniziato i suoi lavori sotto la presidenza del cav. uff. Ambrogio Ferrario direttore dell'ordinamento della Mostra e si è trovata unanime nel riconoscere il carattere fondamentale dell'Esposizione la quale dovrà riuscire una luminosa dimostrazione della parte avuta dall'Italia nell'affermazione di primi tipi di vetture apparse nel mondo.

Contro le affermazioni di priorità straniere i nostri vecchi modelli, le nostre sicure cronache, le fotografie e i documenti di ogni epoca stanno a testimoniare la felicità del genio italiano e le antiveggenze della nostra industria anche in questo disputatissimo campo.

La Commissione si è già assicurata il più interessante e vario materiale; ma al contributo che i musei, le collezioni pubbliche e le case costruttrici hanno già segnalato e si apprestano a dare è sommamente utile che si aggiunga quello dei collezionisti privati, degli antichi sportivi del ramo, dei raccoglitori e degli amatori di curiosità automobilistica di tutti i tempi, in possesso di cimeli meccanici, di fotografie rare, di documenti curiosi. Essi si affrettino a darne notizia, per una tempestiva utilizzazione rivolgendosi alla Direzione della Mostra, Palazzo dell'Arte al Parco, Milano.

La piena vittoria di Dunikowsky

"Oro di 900 millesimi e 21 carati"

PARIGI, 21 pom.

Di ritorno a Parigi il perito chimico Bonn, che ha presenziato agli esperimenti fatti a Sanremo dall'ing. Dunikowsky, ha comunicato all'avv. Legrad le conclusioni della sua perizia:

« L'oro estratto dall'inventore polacco, vi è detto, è dell'ordine di 900 millesimi e 21 carati. E' dunque del metallo estremamente fine. E' permesso affermare che quest'oro è stato ottenuto senza frode nè truffa. Tutte le esperienze continuano per quello che cencerne il rendimento relativo ».

L'avv. Legrand, in possesso di queste precisazioni, si propone di rivolgere senza indugio al Ministero della Giustizia una domanda tendente alla revisione del processo dell'ingegnere Dunikowsky.

Automobilisti criminali che feriscono due ciclisti e fuggono

MILANO, 21 pom.

In viale Michele Bianchi, un'auto rimasta sconosciuta, ha travolto due ciclisti, allontanandosi poi senza prestare loro soccorso.

Le vittime dell'investimento sono due operai: Secondo Marzatico di Clemente, di 37 anni, abitante in via Marco Bruno 9, e Giulio Ferrari fu Luigi, di 33 anni, dimorante in via Vetere 22. Prima è stato travolto il Marzatico e quindi il Ferrari, che procedeva alcun metri davanti a lui. Soccorsi più tardi da alcuni passanti, sono stati trasportati dalla Croce Rossa all'Ospedale Maggiore; il Marzatico è stato ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato la frattura del cranio, il Ferrari guarirà in un mese.

L'asso Ferrarin collauda felicemente un nuovo apparecchio

MILANO, 21 pom.

All'aerodromo di Bresso, sono avvenute le prove di collaudo dell'apparecchio F. M. 305, ideato dai fratelli Nardi milanesi, e munito di motore Fiat A. 70 S. Ai voli del bellissimo apparecchio presenziava il Podestà Duca Marcello Visconti di Modrone.

L'asso Arturo Ferrarin ha preso posto sulla carlinga del nuovo aeroplano da turismo, eseguendo vari passaggi in piena velocità, alcune impennate e altre figure di alta acrobazia, rimanendo in volo una ventina di minuti, dopo i quali ha concluso le prove con un magnifico atterraggio. Il pilota si è vivamente compiaciuto per il perfetto comportamento del nuovo apparecchio.

Conferenza su Ada Negri a Monaco di Baviera

MONACO BAVIERA, 21 pom.

La professoressa Nuessler Vaccari ha tenuto, al Frauenklub, noto centro culturale femminile, una applaudita conferenza su Ada Negri.

Vi hanno assistito il R. Console Generale d'Italia e numerose personalità della Colonia Italiana.

RINGRAZIAMENTO

I Congiunti dell'

Ing. LUIGI PESERICO

sentitamente ringraziano tutti i buoni che vollero onorarne la memoria. Un ringraziamento particolare rivolgono poi commossi al comm. prof. Ettore Nordera, che da anni prodigò cuore e scienza per alleviare le sofferenze del caro Estinto, ringraziamento che estendono ai Sanitari, alle Rev. Suore ed al personale tutto dell'Istituto San Felice.

Vicenza, 20 Febbraio 1935-XIII

SPECIALMENTE QUANDO SERPEGGIA L'INFLUENZA L'INTESTINO DEVE ESSERE MANTENUTO BEN PULITO E DISINFETTATO

NATURA SCIENZA INDUSTRIA

Le virtù curative di queste piante esotiche, conosciute da tempo immemorabile, sono anche oggi applicate felicemente dalla scienza moderna: esse infatti intensificano la benefica azione dei componenti il PURGANTE GAZZONI.

Il PURGANTE GAZZONI, preparato dallo Stabilimento A. GAZZONI & C. di Bologna, viene posto in commercio in busta ed in cachet.

Il PURGANTE GAZZONI, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato anche ai sofferenti di mal di fegato.

Il PURGANTE GAZZONI, non contiene zucchero perciò usato anche dai diabetici.

Diffidate dalle innumerevoli imitazioni. Chiedete al vostro Farmacista: PURGANTE GAZZONI. (busta gialla - foglia verde) L. 0,95 la dose.

PROVATELO, TUTTI DICONO: "E' UN FENOMENO!"

Aut. Prefet. N. 12575 - 21916 18.5.1928 - 11.11.1930